


**ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“ROSARIO LIVATINO”**

*Liceo Scientifico - Istituto tecnico commerciale e turistico
Istituto Professionale per i servizi commerciali e Socio sanitario
Via Atripaldi, 42 - 80146 Napoli*

*Segreteria Tel 081/5721763 - Fax 081/5720077 - Codice Fiscale: 94204710639
Codice Meccanografico: NAIS006004 - sito internet www.isisrosariolivatino.gov.it*

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Artt. 17, 18, 28, 29 Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81
aggiornato con le modifiche introdotte dal Decreto legislativo 3 agosto 2009 n. 106)

PARTE SPECIFICA
SEDE DI VIA ATRIPALDI, 42 NAPOLI



Personale che ha effettuato la valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e il Medico competente.

Data certa ai sensi dell'art. 28 com. 2 D.Lgs. 81/08 come modificato dal D.Lgs. n. 106/09

Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), redatto a conclusione della valutazione può essere tenuto, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 53, su supporto informatico e deve essere munito anche tramite le procedure applicabili ai supporti informatici di cui all'articolo 53, di data certa o attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del datore di lavoro, nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente, ove nominato

La valutazione dei rischi e il relativo documento saranno rielaborati: (Art. 29 D.Lgs. 81/08)

- in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori,
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione,
- a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino

SOMMARIO

<u>PREMESSA</u>	<u>4</u>
<u>DATI GENERALI - ISTITUZIONE SCOLASTICA</u>	<u>5</u>
<u>DOCUMENTI STORICI, IGIENICO SANITARI E IMPIANTISTICI</u>	<u>9</u>
<u>DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO</u>	<u>11</u>
<u>PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO</u>	<u>12</u>
RISCHIO INCENDIO - ESPLOSIONI	13
RISCHI DA ATMOSFERE ESPLOSIVE	27
RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AMIANTO	29
RISCHI DA ASCENSORI	34
RISCHIO DA IMPIEGO DI ATTREZZATURE DI LAVORO	35
<u>VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI</u>	<u>41</u>
<u>PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE</u>	<u>74</u>
<u>CONCLUSIONI GENERALI</u>	<u>74</u>
<u>PLANIMETRIE GENERALI</u>	

PREMESSA

La valutazione dei rischi è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di protezione e prevenzione, quindi, alla più generale organizzazione della prevenzione aziendale volta a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 ribadisce con ancor più forza l'obbligo della valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, con la conseguente elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) previsto dall'articolo 28.

La valutazione riguarderà anche la scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché la sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Secondo l'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08 il documento redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il Documento di Valutazione dei Rischi si compone di due parti. Una prima parte con l'individuazione delle persone esposte e dei relativi profili di rischio. Una seconda parte con l'analisi dei rischi presenti nei diversi luoghi di lavoro.

DATI GENERALI - ISTITUZIONE SCOLASTICA

DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA

Istituzione scolastica	Distretto Scolastico n. 49 - Ambito Territoriale CAMPANIA 13 ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE "ROSARIO LIVATINO" Via Atripaldi, 42 - 80146 Napoli Tel 081/5721763 - Fax 081/5720077 NAIS006004@istruzione.it NAIS006004@pec.istruzione.it C.F. 94204710639 - C.M.NAIS006004
Sede Scolastica	Unica
Ente locale proprietario e/o preposto alla gestione	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI
Datore di lavoro	Dirigente Scolastico : prof.ssa Maddalena De Masi
RSPP - Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:	Arch. Maria Duraccio
RLS - Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:	Prof. ^{ssa} Maria la Torre
Medico competente	Dott. Vezio Marchetti

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA (vedi allegato)

LOCALIZZAZIONE E DISTRIBUZIONE DEI LAVORATORI E ALUNNI

Personale	n. docenti		+ DS
	n. Amministrativi		+ DSGA
	n. Assistenti tecnici		
	n. collaboratori scolastici		
	Altri (Custode)		
	Assistenti materiali		VEDI ELENCO AGGIORNATO
	n. operatori ex LSU		
	n. operatori ex COOP		
Popolazione scolastica	n. classi		
	n. allievi		
	<i>di cui diversamente abili:</i>		
	disabilità motoria		
	disabilità comportamentale		

PLANIMETRIA DELLA SCUOLA

Di seguito sono riportate le planimetrie della scuola in cui sono segnalate le aule, le scale, le uscite di emergenza, la posizione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.), le vie di fuga prescelte per ogni aula e l'ubicazione delle aree di raccolta esterne (luoghi sicuri). Queste planimetrie sono sistemate in ogni aula affinché gli alunni possano rilevare su di esse la posizione della loro classe e l'area di fuga più vicina. Le planimetrie sono anche affisse nei corridoi e nelle zone comuni.

CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA

Le scuole vengono suddivise, secondo il D.M. 26 agosto 1992 “Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica”, in relazione alle presenze effettive contemporaneamente di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

- tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;
- tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
- tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1.200 persone;
- tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1.200 persone.

L'I.S.I.S. R. Livatino risulta classificato di tipo 4, in relazione alle presenze effettive contemporanea di alunni, personale docente e non docente.

All'interno dell'istituto sono presenti nei locali sensibili rilevatori incendi e sono installati idonei pulsanti d'allarme/diffusione sonora e visivi distinti dalla tradizionale campanella del cambio d'ora.

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO DELL'EDIFICIO

In attuazione del DM del 10 marzo 1998 “*Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*” l'edificio scolastico in questione risulta classificato a rischio di incendio **MEDIO** in quanto:

- le attività lavorative previste nella scuola offrono scarse possibilità di sviluppo di principi d'incendio;
-
-
- in caso di sviluppo di principio di incendio la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata;
- nessuna persona presente sul luogo di lavoro, dipendente o non dipendente, è particolarmente esposta a rischio;
- è stato predisposto il divieto di fumo in tutte le aree dell'edificio;
- sono previsti sistemi di estinzione incendi;
- sono presenti almeno due addetti alla lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- il numero delle persone presenti risulta compreso tra le 100 e le 1000 unità; i luoghi di lavoro risultano compresi nell'allegato al DM 16 febbraio 1982 e nelle tabelle A e B annesse al DPR 609/59;
- le sostanze presenti sono a basso tasso di infiammabilità.

Le misure per l'adeguamento alle norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica relative agli interventi di fornitura e manutenzione dell'immobile spettano all'Ente Locale.

Le misure di prevenzione e protezione relative ai rischi incendio che riguardano gli aspetti di natura organizzativa e gestionale attuate sono:

- sostituzione (o riduzione dei quantitativi, deposito e stoccaggio in appositi contenitori) delle sostanze infiammabili,
- sostituzione degli arredi facilmente infiammabili,
- limitazione dell'accumulo di materiale cartaceo o infiammabile con eliminazione di quello non più necessario,
- divieto di depositare materiali cartacei ed altro materiale infiammabile nelle scaffalature ad una altezza dal soffitto inferiore a 60 cm,
- obbligo di lasciare, nei magazzini, archivi e locali di deposito uno spazio di passaggio di almeno 90 cm. tra armadi e scaffalature,
- limitazione delle presenze negli ambienti di lavoro nel rispetto degli indici di affollamento e del numero ed ampiezza delle porte,
- divieto di utilizzare attrezzature o componenti elettriche non a norma,
- divieto di utilizzare attrezzature che siano fonti di calore (macchine per il caffè, stufette elettriche, ecc.)
- divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere,

- attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dell'integrità degli impianti (elettrico, di riscaldamento, ecc),
- attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dei presidi antincendio fissi e mobili,
- attivazione di una procedura per la verifica funzionale dell'illuminazione di emergenza,
- richiesta all'ente proprietario (Città metropolitana) dei sistemi di segnalazione sonora adeguati
- attivazione di una procedura per la verifica funzionale, quotidiana, dell'apertura delle porte di uscita, in particolare quelle di emergenza e della fruibilità degli spazi antistanti le stesse,
- attivazione di una procedura per la verifica quotidiana della percorribilità e fruibilità, senza intralcio, delle vie di fuga e dei punti di raccolta in caso di esodo,
- redazione di un piano di emergenza comprensivo delle procedure per l'evacuazione e di una adeguata cartografia per tutti gli ambienti di lavoro
- formazione ed informazione, diretta a tutto il personale ed agli allievi, in materia di prevenzione incendi,
- installazione di idonea e completa segnaletica di emergenza
- realizzazione di periodiche prove di evacuazione.

CLASSIFICAZIONE AZIENDA IN APPLICAZIONE AL D.M. N. 388/2003

In riferimento all'applicazione del D.M. n. 388/2003 il Dirigente Scolastico, Datore di Lavoro, sulla base della presente valutazione del rischio, ha classificato questa istituzione scolastica **in Gruppo B**.

DOCUMENTI STORICI, IGIENICO SANITARI E IMPIANTISTICI

Art. 18 del D.Lgs. 81/08 comma 3: *Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.*

DOCUMENTAZIONE DI PERTINENZA DELL'ENTE LOCALE

DOCUMENTAZIONE	ESISTENTE		MODALITA' DI ACQUISIZIONE
	SI	NO	
Certificato di idoneità statica		X	Richiesta all'Ente Locale
Certificato igienico sanitario.		X	Richiesta ASL
Certificato Prevenzione Incendi/SCIA	X		Richiesta all'Ente Locale
Certificato di conformità degli impianti (DM 37/08).	X		Richiesta all'Ente Locale
Denuncia dell'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche.	X		Richiesta all'Ente Locale
Verifiche dell'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche.	X		Richiesta all'Ente Locale
Documentazione impianto riscaldamento centralizzato >34.8 kW o >30.000 kcal/h (libretto ISPESL).		X	Richiesta all'Ente Locale
Planimetria con destinazione d'uso dei locali.		X	Richiesta all'Ente Locale

Per questa fase non è stato attribuito un valore al rischio legato all'assenza o incompletezza di documentazione, in quanto l'eventuale situazione di pericolo non è direttamente connessa all'assenza di certificazioni. Il relativo valore di rischio è stato attribuito, quando possibile, in sede di esame dei vari componenti oggetto delle certificazioni e in base alla situazione realmente verificata.

DOCUMENTAZIONE DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

DOCUMENTAZIONE	ESISTENTE		NOTE
	SI	NO	
Documento di Valutazione dei Rischi (D.Lgs. 81/08)	X		
Nomina del Responsabile S.P.P.	X		
Nomina lavoratori addetti (antincendio, primo soccorso)	X		
Lettera di "richiesta d'intervento" all'Ente Locale	X		
Piano di emergenza.	X		
Documentazione attività Formativa - Informativa	X		
Verbalì delle riunioni periodiche art. 35 D.Lgs. 81/08	X		
Registro Infortuni	X		
Nomina Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza	X		
Verbalì Prove di evacuazione	X		
Elenco del contenuto dei presidi sanitari	X		

La documentazione è conservata dalla direzione della scuola ed è sempre visionabile su autorizzazione del Dirigente Scolastico.

ANALISI STRUMENTALI

Non sono state effettuate analisi quali-quantitative degli inquinanti chimico-fisici aerodispersi perché la loro presenza è pressoché nulla ed anche l'esposizione a fonti di rumore è inesistente (tranne nelle aule esposte alla tangenziale e solo quando gli adeguati infissi con vetrocamera isolanti sono aperti). L'attuale mancanza di documentazione tecnica degli impianti (elaborati planimetrico-relazionali, schemi distributivi) non ha permesso di effettuare verifiche documentali.

TIPO DI ANALISI	NECESSARIA	NON NECESSARIA	NOTE
COMPOSTI ORGANICI VOLATILI		☒	
FIBRE (ASBESTO O ALTRE)	☒ (1)		(1) Da programmare per l'area esterna
POLVERI		☒	
RUMORE		☒	
MICROONDE	☒ (1)		(1) Da programmare per l'area interna ed esterna all'edificio scolastico
VIBRAZIONI		☒	

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO

Di seguito sono descritti tutti i luoghi di lavoro destinati ad ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno della scuola in oggetto, nonché ogni altro luogo di pertinenza accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.



Istituto Statale di istruzione Superiore "R. Livatino"

Particolare attenzione va posta sulla gestione dell'edificio.

Il plesso scolastico è ubicato in Via Atripaldi ed è costituito da una struttura portante in cls.a. ed acciaio. Si articola fundamentalmente su n. 2 livelli fuori terra: un piano terra ed un piano primo.

Il collegamento verticale è assicurato fundamentalmente da tre scale interne identificate con "A", "B" e "C" e quattro scale esterne identificate con "G", "D", "E" ed "F".

L'accesso all'area pertinenziale della scuola avviene da Via Atripaldi. Il fabbricato scolastico si presenta in pianta come un rettangolo ed è ubicato in lotto a forma anch'essa rettangolare con un camminamento che circonda i versanti ovest, sud ed est mentre a nord si sviluppa un cortile in cui sono presenti attrezzature sportive. In quest'ultimo cortile sono ubicati i "Punti di raccolta". Gli accessi al fabbricato sono ubicate tutte verso le aree pertinenziali.

Il fabbricato completamente funzionante, secondo la classificazione indicata al capo 1.2 del D.M. 26/08/92 rientra nel tipo 4 (scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200) con un valore reale di affollamento conforme al CPI da rinnovare <1000 persone.

Le uscite a livello sono individuate dalle allegate planimetrie e sono ubicate al piano primo:

- Al piano terra:
verso i camminamenti perimetrali versanti est, sud, ovest.

L'estensione in mq può così sintetizzarsi (escluse le murature esterne):

Piano	mq
Rialzato	3.350,00
Primo	2.200,00

La superficie complessivamente coperta è pari a circa 5.550,00 mq.

Ai vari livelli sono dislocate le aule, i laboratori, i servizi igienici ed i locali adibiti ad uffici.

Tutti gli ambienti dell'edificio utilizzati per le attività didattico/lavorative sono muniti di finestre/aperture per l'aerazione e l'illuminazione naturale.

Sono presenti due ascensori.

Il plesso scolastico è inserito alla periferia sud-est di Napoli e confina a nord ed ovest con parco pubblico, ad est con Commissariato di Polizia, a sud con Via Domenico Atripaldi.

L'edificio è dotato di locale caldaia e di un contatore del GAS ubicati al piano terra versante est a ridosso del muro di recinzione di Via Atripaldi. Nella medesima area sono ubicati anche i contatori acqua e ENEL.

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione ha considerato quanto indicato all'art 15 *Misure generali di tutela* del D.Lgs. 81/08 ed in particolare ha fatto riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Di seguito è riportata la relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati.

Nei riquadri sono riportati alcuni articoli del D.Lgs 81/08 inerenti alle definizioni dei particolari rischi trattati.

Legenda

P = probabilità di accadimento

D = magnitudo del danno

P x D = R = fattore di rischio o livello di rischio

Rischio Incendio - Esplosioni

Tipo di rischio: ustioni, soffocamento, ematomi o fratture per caduta

Uno degli obblighi del datore di lavoro secondo quanto previsto dal D. Lg. 81/08 consiste nell'adottare le "misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave ed immediato ...".

Già al Capo VI del DPR 547/55 si imponeva alle aziende l'adozione di idonee misure per la prevenzione degli incendi e per la salvaguardia dei lavoratori. Con il DPR 29 luglio 1982 n. 577 veniva fornito il regolamento concernente le "Norme sui servizi di prevenzione incendi" in esecuzione dell'art. 2 della legge 18 luglio 1980, n. 406. Tuttavia con il D. Lg. 626/94 e con l'attuale D.Lgs. 81/08 vengono introdotti nuovi aspetti organizzativi e nuove figure e funzioni.

Alla luce delle nuove normative di prevenzione incendi ed in particolare del **D.M. 10 marzo 1998**, il Datore di Lavoro viene investito dell'obbligo di preoccuparsi dell'adozione delle misure necessarie per la prevenzione e la gestione delle emergenze, così come il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Rappresentante dei lavoratori sono chiamati a collaborare con il Datore di lavoro nell'espletamento di tale obbligo. I lavoratori stessi sono chiamati in prima persona alla partecipazione nel sistema gestionale ed attuativo delle emergenze.

Gli strumenti in possesso del Datore di lavoro e del Servizio di prevenzione e protezione relativamente agli altri aspetti trattati possono riassumersi in:

- valutazione del rischio;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione;
- programma di attuazione;
- procedure aziendali di sicurezza;
- registro dei controlli periodici.

Quest'ultimo viene reso obbligatorio dal recente Decreto e rappresenta un valido strumento per la gestione delle verifiche periodiche degli impianti e dei dispositivi di salvaguardia antincendio. Tutto ciò resterebbe però pura teoria se non venisse supportato da una approfondita e capillare formazione ed informazione dei lavoratori sui rischi presenti nei luoghi di lavoro e soprattutto sulle procedure individuate e da mettere in atto in caso di emergenza. Non sono in questo ambito da sottovalutare le esercitazioni periodiche dei lavoratori mirate a mettere a punto le procedure di evacuazione ed intervento in caso di emergenza.

Il "Piano di gestione delle emergenze" è un fondamentale strumento che è parte integrante del DVR nella gestione del rischio.

Infine è opportuno sottolineare che per la gestione e la prevenzione corretta dell'emergenza si dovrà far riferimento anche a quanto contenuto nei programmi di manutenzione, di addestramento, e nelle istruzioni operative di sicurezza già definite.

Il Decreto Ministeriale 16 febbraio 1982 individua in un dettagliato elenco i locali, le attività, i depositi, gli impianti e le industrie pericolose i cui progetti sono soggetti all'esame e parere preventivo dei comandi provinciali dei VV. F. ed il cui esercizio è soggetto a visita e controllo al fine del rilascio del "Certificato di prevenzione incendi". A partire da tale elenco, viene analizzato il sito al fine di individuare i luoghi a maggior rischio di incendio e quindi soggetti alle visite ed ai controlli della prevenzione incendi.

Si procede quindi ad individuare gli altri luoghi che, pur non essendo contemplati tra quelli a maggior rischio di incendio, possono essere considerati di interesse per la tipologia del materiale, i quantitativi e le procedure di stoccaggio.

Il D.M. del 10 Marzo 1998 introduce dei criteri per eseguire la valutazione del rischio incendio. Tale valutazione deve consentire al Datore di Lavoro di prendere i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti sul luogo di lavoro. Nell'allegato 1 del citato decreto vengono fornite le linee guida per effettuare la valutazione, ed i criteri per definire le misure da attuare per ridurre il livello di rischio incendio dell'intero sito, o per isolare i luoghi interni al sito a rischio di incendio maggiore dagli altri.

La scelta delle misure più idonee per conseguire gli obiettivi primari della prevenzione incendi passa necessariamente attraverso un'analisi dei carichi di incendio presenti nei vari siti in questione.

In particolare

- **Caratteristiche e quantità delle sostanze:**
 - sostanze e materiali utilizzati;
 - carico d'incendio presente nelle varie aree del sito;
- **Numero di persone presenti;**
- **Lay out.**

AFFOLLAMENTO: NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI e loro ubicazione
(Il numero delle persone viene inserito in allegato al presente documento)

Denominazione:					
Indirizzo:					
Comune di:					
Settore:					
Attività:					
Personale:	DS				
	DSGA				
	n. Docenti		VEDI ALLEGATO		
	n. Amministrativi				
	n. Assistenti tecnici				
	n. collaboratori scolastici				
	n. operatori ex LSU				
	n. operatori ex COOP				
	n. Supplenti				
	Altri (Custode)		Visitatori eventuali		
	Assistenti materiali				
Popolazione scolastica			di cui disabili		
TOTALE			Maggiore di 800		
Numero classi					
Orario scolastico	Mattina dalle 8,00 alle ore 15,00				
Affollamento/Persone presenti: (si considera il potenziale di accoglienza in funzione dei locali predisposti e CPI)	PIANO	Ore	Alunni/docenti		Visitatori
	PIANO TERRA	Diurne	370		10
		Pomeridiane	100		3
	PIANO PIANO PRIMO	Diurne	570		
		Pomeridiane	100		
		Diurne			
		Pomeridiane			
		Diurne			
		Pomeridiane			
		Diurne			
		Pomeridiane			

Nelle nostre valutazioni potremo utilizzare quindi un valore reale di circa **830** unità/giorno persone comunque inferiore alla capacità di deflusso.

Pertanto in riferimento al dato sopraesposto e dalla disposizione planimetrica delle aule e degli uffici, e che i laboratori non sono utilizzati quando gli alunni sono in aula scaturisce il valore **max 830**.

Ad eventuale variazione d'utilizzo degli ambienti occorrerà nuova valutazione da verificare alla consegna del CPI.

La tabella seguente riporta l'affollamento massimo ipotizzato e l'ubicazione delle persone:

AFFOLLAMENTO PER PIANO E DISLOCAZIONE DEL PERSONALE			
PIANO	AFFOLLAMENTO PREVISTO	UBICAZIONE	
Terra	401	☒ Aule ☒ Sala Prof. ☒ Laboratori ☒ Palestra	☒ Uffici ☒ Posto Bidelli ☒ Biblioteca ☒ Deposito
Primo	578	☒ Aule ☐ Sala Prof. ☒ Laboratori ☐ Palestra	☐ Uffici ☒ Posto Bidelli ☐ Biblioteca ☒ Deposito
Situazione Osservata		979	

Si riscontra la presenza delle planimetrie posizionate in tutti gli ambienti con l'indicazione **“VOI SIETE QUI”** ed il percorso da seguire in caso di esodo.

L'aula magna al piano terra dell'edificio presenta una capienza inferiore alle cento persone e non viene adibita a manifestazioni di tipo non scolastico, per cui non si applicano le prescrizioni di cui all'art. 6.4 del D.M. 26.08.92.

Infine si segnala che i maniglioni antipánico installati sulle porte lungo le vie di esodo nei corridoi devono essere conformi al D.M. 3.11.2004 smi recante “Disposizioni relative alla installazione e alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo relativamente alla sicurezza in caso d'incendio” pubblicato sulla G.U. n. 271 del 18.11.2004.

L'attività che si svolge all'interno dell'istituto, sono del tipo educativo-didattico e come su anticipato rientrano nelle attività n. 85 e 91 normate dal D.M. 16/02/1982, abrogato dal D.P.R. n. 151 del 01/08/2011 (Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quarter, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122) che ha modificato la precedente nell'attività 67.

Più precisamente il plesso della scuola si colloca per il numero di presenze come:

ATTIVITA' 67.4 - CATEGORIA C: SCUOLE CON OLTRE 300 PERSONE PRESENTI

Ed in riferimento alla caldaia:

ATTIVITA' 74.2 - CATEGORIA B: Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore oltre i 350 Kw e fino 700 kw (centrale termica)

Vie di esodo, uscite di sicurezza

Le vie di esodo sono costituite in generale da percorsi:

- orizzontali
- verso il basso
- verso l'alto

In particolare essi sono rappresentati da corridoi, e scale indicati nelle planimetrie allegate ed adeguatamente segnalati, mantenuti privi di qualsiasi ingombro.

La larghezza delle vie di esodo sono ritenute idonee e sono indicate nella tabella di seguito riportata.

Piani	Max affollamento ipotizzabile	Max affollamento totale	Capacità di deflusso	Moduli di uscita necessari	Larghezza totale delle uscite necessarie [m]	Larghezza totale delle uscite esistenti [m]	Moduli di uscita esistenti	Verifica
Terra	401	979	50	20	11,748	34,40	57	ok
Primo	578							
di cui per la sola Aula magna								
Terra	Aula magna	100	50	2	1,2	3,6	6	ok

VIE DI ESODO E SCALE						
VIE DI ESODO						
PIANO TERRA		IDONEE				
SCALE						
PIANO	IDENTIFICAZIONE PLANIMETRICA	LARGHEZZA	SEGNALETICA		ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	
TERRA - PRIMO <i>scala A - interna</i>	SI	1,20 m	☒ SI	☐ No	☒ SI	☐ No
TERRA - PRIMO <i>scala B - interna</i>	SI	1,20 m	☒ SI	☐ No	☒ SI	☐ No
TERRA - PRIMO <i>scala C - interna</i>	SI	1,20 m	☒ SI	☐ No	☒ SI	☐ No
TERRA - PRIMO <i>scala D - esterna</i>	SI	1,30 m	☒ SI	☐ No	☒ SI	☐ No
TERRA - PRIMO <i>scala E - esterna</i>	SI	1,30 m	☒ SI	☐ No	☒ SI	☐ No
TERRA - PRIMO <i>scala F - esterna</i>	SI	1,30 m	☒ SI	☐ No	☒ SI	☐ No
TERRA - PRIMO <i>scala G - esterna</i>	SI	1,30 m	☒ SI	☐ No	☒ SI	☐ No

USCITE DI SICUREZZA					
PIANO	IDENTIFICAZIONE PLANIMETRICA	LARGHEZZA	SEGNALETICA		ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
TERRA DA US1 A US17	SI	IDONEA	☒ SI	☐ No	☒ SI ☐ No
PRIMO DA US18 A US21	SI	IDONEA	☒ SI	☐ No	☒ SI ☐ No

ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE

Impianti fissi di spegnimento ed estintori

L'edificio scolastico è dotato di idranti e di una stazione di pompaggio con riserva idrica indipendente. Sono presenti inoltre presidi antincendio portatili: estintori a polvere e CO₂.

SINTESI UTILIZZO SCALE:

	Scala "A"	Scala "B"	Scala "C"	Scala "D"	Scala "E"	Scala "F"	Scala "F1"	Scala "G"	Scala "G1"
Individuazione planimetrica	Interna	Interna	Interna	Esterna	Esterna	Esterna	Esterna	Esterna	Esterna
Larghezza	si	si	si	si	si	si	si	si	si
Segnaletica	1,20	1,20	1,20	1,30	1,30	1,30	1,30	1,30	1,30
	si	si	si	si	si	si	si	si	si
Piano Terra									
Piano 1									
Copertura									

MISURE DI PROTEZIONE PASSIVA		
PIANO	ID Porte REI	Caratteristiche
PIANO TERRA	Archivio	
PIANO PRIMO		
SISTEMA DI RILEVAZIONE ALLARME ANTINCENDIO		
<u>Intero Edificio</u>	È presente un impianto d'allarme antincendio costituito da sirene azionabili da pulsanti a rottura.	

Sono da integrare n. 4 estintori 34 A 233 BC 6 KG IN COPERTURA PER PRESENZA IMPIANTO FOTOVOLTAICO.

IDRANTI UNI45							
PROGR.	PIANO	N°	TIPO	CONTROLLO PERIODICO	SEGNALETICA	NOTE	
1	TERRA corridoio c/o uscita US17	1	☒ Manichetta ☐ Naspo	☒ Si ☐ No	☒ Si ☐ No		
2	PIANO TERRA c/o scala A	1	☒ Manichetta ☐ Naspo	☒ Si ☐ No	☒ Si ☐ No		
3	TERRA c/o SCALA B	1	☒ Manichetta ☐ Naspo	☒ Si ☐ No	☒ Si ☐ No		
4	TERRA corridoio c/o ambienti T10/T11	1	☒ Manichetta ☐ Naspo	☒ Si ☐ No	☒ Si ☐ No		
5	TERRA corridoio c/o ambienti T13	1	☒ Manichetta ☐ Naspo	☒ Si ☐ No	☒ Si ☐ No		
6	TERRA c/o SCALA C	1	☒ Manichetta ☐ Naspo	☒ Si ☐ No	☒ Si ☐ No		
7	TERRA corridoio c/o uscita US7	1	☒ Manichetta ☐ Naspo	☒ Si ☐ No	☒ Si ☐ No		
8	TERRA corridoio c/o uscita US8	1	☒ Manichetta ☐ Naspo	☒ Si ☐ No	☒ Si ☐ No		
9	TERRA corridoio c/o uscita US9	1	☒ Manichetta ☐ Naspo	☒ Si ☐ No	☒ Si ☐ No		
10	TERRA corridoio c/o ambiente T36	1	☒ Manichetta ☐ Naspo	☒ Si ☐ No	☒ Si ☐ No		
11	TERRA corridoio c/o uscita US14	1	☒ Manichetta ☐ Naspo	☒ Si ☐ No	☒ Si ☐ No		
12	TERRA c/o Uffici di segreteria fronte ambiente T41	1	☒ Manichetta ☐ Naspo	☒ Si ☐ No	☒ Si ☐ No		
13	PRIMO corridoio c/o uscita US18	1	☒ Manichetta ☐ Naspo	☒ Si ☐ No	☒ Si ☐ No		
14	PRIMO c/o SCALA A	1	☒ Manichetta ☐ Naspo	☒ Si ☐ No	☒ Si ☐ No		
15	PRIMO c/o SCALA B	1	☒ Manichetta ☐ Naspo	☒ Si ☐ No	☒ Si ☐ No		
16	PRIMO c/o SCALA C	1	☒ Manichetta ☐ Naspo	☒ Si ☐ No	☒ Si ☐ No		
17	PRIMO corridoio c/o uscita US21	1	☒ Manichetta ☐ Naspo	☒ Si ☐ No	☒ Si ☐ No		

18	PRIMO corridoio c/o uscita US20	1	☒ Manichetta ☐ Naspo	☒ Si ☐ No	☒ Si ☐ No	
19	PRIMO corridoio c/o uscita US19	1	☒ Manichetta ☐ Naspo	☒ Si ☐ No	☒ Si ☐ No	

NB - verificare semestralmente kit manichette, lance, supporti e stazione di pompaggio.

Gli attacchi UNI 70 sono ubicati a parete presso la caldaia.

Superficie protetta da un estintore (D.M. 10 marzo 1998):

TIPO ESTINTORE	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ELEVATO
13 A – 89 BC	100 m ²	----	----
21 A – 113 BC	150 m ²	100 m ²	----
34 A – 144 BC	200 m ²	150 m ²	100 m ²
55 A – 233 BC	250 m ²	200 m ²	200 m ²

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

A carico istituzione scolastica:

- Attenersi alle indicazioni impartite dai VV.F. scritte sul CPI scad. Dic/2023;
- Formazione ed informazione degli addetti all'utilizzo degli estintori (addetti antincendio);
- Predisporre un apposito registro dove vengono annotate le verifiche degli estintori, dei sistemi di apertura delle porte, dell'illuminazione di emergenza, delle vie di esodo ecc;

A carico Ente Locale:

- Verificare estintori e idranti almeno ogni 6 mesi;
- Integrare estintori come indicazioni sul terrazzo di copertura;
- Manutenere la stazione di pompaggio con verifica della tensione e del carico dei serbatoi;
- Verificare funzionamento sistema di auto chiusura porte tagliafuoco.

POSTAZIONE DI LAVORO ESPOSTE AL RISCHIO INCENDI

All'interno della scuola non vi sono possibili pericoli che possano esporre il personale o gli operatori a rischio incendio. L'unica situazione di pericolo può essere causata dalla presenza di sostanze infiammabili come sedie, banchi, libri, ma le probabilità in cui questa circostanze si verifichino sono molto basse. Tuttavia sarà cura degli operatori di seguire tutte le procedure e regole necessarie affinché si possano ridurre o annullare il rischio incendio.

PREVENZIONE INCENDI

Per prevenire ogni situazione di incendio è necessario eliminare le fonti di pericolo che possono innescare l'incendio. L'uso delle sostanze infiammabili è proibito in ogni plesso.

Le apparecchiature elettriche devono essere collocate in luoghi o ad una distanza tale (da fonti combustibili) che non possano innescare incendi.

Non accantonare scatole o materiale di facile combustione vicino alle centraline elettriche.

Lasciare sempre sgombre le vie di fuga. Sono organizzate le squadre antincendio composte dal personale scolastico e dei loro supplenti. Essi devono essere formati secondo la normativa antincendio.

VERIFICA DELLE PRESTAZIONI DI RESISTENZA AL FUOCO

MATERIALI COMBUSTIBILI PRESENTI – CARICO D’INCENDIO SPECIFICO

 q_f

g_1 = massa dell'i-esimo materiale combustibile

H_i = potere calorifico inferiore dell'i-esimo materiale combustibile MJ/kg

m_1 = fattore di partecipazione alla combustione dell'i-esimo materiale combustibile pari a 0,80 per il legno e altri materiali di natura cellulosica e 1,00 per tutti gli altri materiali combustibili

Ψ_1 = fattore di limitazione della partecipazione alla combustione dell'i-esimo materiale combustibile pari a 0 per i materiali contenuti in contenitori appositamente progettati per resistere al fuoco; 0,85 per i materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco; 1,00 in tutti gli altri casi

A = superficie lorda del compartimento

$$q_f = \frac{\sum_{i=1}^n gi \cdot Hi \cdot mi \cdot \Psi i}{A}$$

Risultato Mj/m²

13,65

A (mq)=

5600

Compartimento e valutazione:

prodotto / sostanza	$g_i \text{ (Kg)}$	H_i	m_i	Ψ_i	Tot.
PIANO TERRA					
carta alla rinfusa	1000	16,7	0,8	1	13360
carta in pacchi	200	46,9	0,8	1	7504
legno di conifera	300	16,7	0,8	1	4008
libri e fascicoli	1000	16,7	0,8	1	13360
PIANO PRIMO					
carta alla rinfusa	1000	16,7	0,8	1	13360
carta in pacchi	200	46,9	0,8	1	7504
legno di conifera	300	16,7	0,8	1	4008
libri e fascicoli	1000	16,7	0,8	1	13360
					0
					0
					0
					0
					0
					0
					0
					0
					0
					0
					0
					0
totale complessivo				Mj	76464

Carico d'incendio specifico di progetto

Come riportato nell'allegato del già citato d.m. 9 marzo 2007, il carico d'incendio specifico di progetto ($q_{f,d}$), espresso in MJ/mq, viene calcolato con la seguente formula:

$$q_{f,d} = \delta_{q1} \times \delta_{q2} \times \delta_n \times q_f$$

essendo:

δ_{q1} = fattore che tiene conto del rischio incendio in relazione alle dimensioni del compartimento;

I valori sono definiti nella seguente tabella 1:

Superficie in pianta lorda del compartimento (mq)	δ_{q1}	Superficie in pianta lorda del compartimento (mq)	δ_{q1}
$A < 500$	1,00	$2500 \leq A < 5000$	1,60
$500 \leq A < 1000$	1,20	$5000 \leq A < 10000$	1,80
$1000 \leq A < 2500$	1,40	$A \geq 10000$	2,00

δ_{q2} = fattore che tiene conto del rischio incendio in relazione al tipo di attività svolta nel compartimento;

I valori sono definiti nella seguente tabella 2:

Classi di rischio	Descrizione	δ_{q2}
I	Aree che presentano un basso rischio d'incendio in termini di probabilità d'innescio, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre d'emergenza.	0,80
II	Aree che presentano un modesto rischio d'incendio in termini di probabilità d'innescio, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre d'emergenza.	1,00
III	Aree che presentano un alto rischio d'incendio in termini di probabilità d'innescio, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre d'emergenza.	1,20

δ_n = fattore che tiene conto delle differenti misure di protezione;

I valori sono definiti nella seguente tabella 3 ed il coefficiente δ_n è il prodotto dei coefficienti individuati:

δ_n funzione delle misure di prevenzione								
Sistemi automatici di estinzione		Sistemi di evacuazione automatica di fumo e di calore	Sistemi di automatici di rilevazione, segnalazione e allarme d'incendio	Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio ⁽¹⁾	Rete idrica antincendio		Percorsi protetti di accesso	Accessibilità ai mezzi di soccorso V.V.F.
ad acqua	ad aria				Interna	Interna ed esterna		
δ_{n1}	δ_{n2}	δ_{n3}	δ_{n4}	δ_{n5}	δ_{n6}	δ_{n7}	δ_{n8}	δ_{n9}
0,60	0,80	0,90	0,85	0,90	0,90	0,80	0,90	0,90

$$\text{con } \delta_n = \delta_{n1} \times \delta_{n2} \times \delta_{n3} \times \delta_{n4} \times \delta_{n5} \times \delta_{n6} \times \delta_{n7} \times \delta_{n8} \times \delta_{n9}$$

Nota (1):

Con riferimento alla Lettera Circolare del 28 marzo 2006 - Ministero dell'Interno - V.V.F. - DCPST, che fornisce chiarimenti ed indirizzi applicativi sul d.m. 9 marzo 2007, il fattore riduttivo δ_{n5} può essere adottato solo nel caso in cui vi sia la presenza continuativa, sulle 24 ore, della squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio.

N.B. quando nell'attività non è presente il fattore specifico δ_{n1} si inserisce il valore 1.

scelta del fattore δ_{q1} <table border="1"> <tr> <th>mq</th> <th></th> </tr> <tr> <td>$A < 500$</td> <td>1,00</td> </tr> <tr> <td>$500 \leq A < 1000$</td> <td>1,20</td> </tr> <tr> <td>$1000 \leq A < 2500$</td> <td>1,40</td> </tr> <tr> <td>$2500 \leq A < 5000$</td> <td>1,60</td> </tr> <tr> <td>$5000 \leq A < 10000$</td> <td>1,80</td> </tr> <tr> <td>$A \geq 10000$</td> <td>2,00</td> </tr> </table>										mq		$A < 500$	1,00	$500 \leq A < 1000$	1,20	$1000 \leq A < 2500$	1,40	$2500 \leq A < 5000$	1,60	$5000 \leq A < 10000$	1,80	$A \geq 10000$	2,00													
mq																																				
$A < 500$	1,00																																			
$500 \leq A < 1000$	1,20																																			
$1000 \leq A < 2500$	1,40																																			
$2500 \leq A < 5000$	1,60																																			
$5000 \leq A < 10000$	1,80																																			
$A \geq 10000$	2,00																																			
scelta del fattore δ_{q2} <table border="1"> <tr> <th>CLASSE RISCHIO</th> <th>Descrizione</th> <th>δ_{q2}</th> </tr> <tr> <td>I</td> <td>Aree che presentano un basso rischio d'incendio in termini di probabilità d'innescio, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre d'emergenza.</td> <td>0,80</td> </tr> <tr> <td>II</td> <td>Aree che presentano un moderato rischio d'incendio in termini di probabilità d'innescio, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre d'emergenza.</td> <td>1,00</td> </tr> <tr> <td>III</td> <td>Aree che presentano un alto rischio d'incendio in termini di probabilità d'innescio, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre d'emergenza.</td> <td>1,20</td> </tr> </table>										CLASSE RISCHIO	Descrizione	δ_{q2}	I	Aree che presentano un basso rischio d'incendio in termini di probabilità d'innescio, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre d'emergenza.	0,80	II	Aree che presentano un moderato rischio d'incendio in termini di probabilità d'innescio, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre d'emergenza.	1,00	III	Aree che presentano un alto rischio d'incendio in termini di probabilità d'innescio, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre d'emergenza.	1,20															
CLASSE RISCHIO	Descrizione	δ_{q2}																																		
I	Aree che presentano un basso rischio d'incendio in termini di probabilità d'innescio, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre d'emergenza.	0,80																																		
II	Aree che presentano un moderato rischio d'incendio in termini di probabilità d'innescio, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre d'emergenza.	1,00																																		
III	Aree che presentano un alto rischio d'incendio in termini di probabilità d'innescio, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre d'emergenza.	1,20																																		
scelta del fattore δ_n $\delta_n = \prod \delta_{ni}$ <table border="1"> <tr> <th colspan="2">sistemi automatici</th> <th>sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore</th> <th>sistemi automatici di rilevazione, segnalazione e allarme di incendio</th> <th>squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio (corso C) DM 10-03-98</th> <th colspan="2">Rete idrica antincendio</th> <th>Percorsi protetti di accesso</th> <th>Accessibilità ai mezzi di soccorso V.V.F.</th> </tr> <tr> <td>ad acqua</td> <td>ad aria</td> <td>δ_{n3}</td> <td>δ_{n4}</td> <td>δ_{n5}</td> <td>δ_{n6}</td> <td>δ_{n7}</td> <td>δ_{n8}</td> <td>δ_{n9}</td> </tr> <tr> <td>0,60</td> <td>0,80</td> <td>0,90</td> <td>0,85</td> <td>0,90</td> <td>0,90</td> <td>0,80</td> <td>0,90</td> <td>0,90</td> </tr> </table>										sistemi automatici		sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore	sistemi automatici di rilevazione, segnalazione e allarme di incendio	squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio (corso C) DM 10-03-98	Rete idrica antincendio		Percorsi protetti di accesso	Accessibilità ai mezzi di soccorso V.V.F.	ad acqua	ad aria	δ_{n3}	δ_{n4}	δ_{n5}	δ_{n6}	δ_{n7}	δ_{n8}	δ_{n9}	0,60	0,80	0,90	0,85	0,90	0,90	0,80	0,90	0,90
sistemi automatici		sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore	sistemi automatici di rilevazione, segnalazione e allarme di incendio	squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio (corso C) DM 10-03-98	Rete idrica antincendio		Percorsi protetti di accesso	Accessibilità ai mezzi di soccorso V.V.F.																												
ad acqua	ad aria	δ_{n3}	δ_{n4}	δ_{n5}	δ_{n6}	δ_{n7}	δ_{n8}	δ_{n9}																												
0,60	0,80	0,90	0,85	0,90	0,90	0,80	0,90	0,90																												
Risultato $\delta_{q1} = 1,40$ $\delta_{q2} = 0,80$ $\delta_n = 0,90$ $\delta_{f,d} = 0,99$																																				

La classe dell'edificio viene determinata in funzione del carico d'incendio specifico di progetto ($q_{f,d}$) calcolato in precedenza, come indicato nella Tabella 4 dell'allegato al citato decreto, che si riporta qui di seguito:

Carichi d'incendio specifici di progetto ($q_{f,d}$)	Classe
Non superiore a 100 MJ/m ²	0
Non superiore a 200 MJ/m ²	15
Non superiore a 300 MJ/m ²	20
Non superiore a 450 MJ/m ²	30
Non superiore a 600 MJ/m ²	45
Non superiore a 900 MJ/m ²	60
Non superiore a 1200 MJ/m ²	90
Non superiore a 1800 MJ/m ²	120
Non superiore a 2400 MJ/m ²	180
Superiore a 2400 MJ/m ²	240

L'edificio può classificarsi in classe 0.

Valutazione del rischio residuo d'incendio

Per la stima dei rischi è stata valutata la probabilità di accadimento di un determinato rischio "P" e la possibile dimensione del danno "M" derivante dallo stesso.

La Frequenza "P" di accadimento del rischio è stata suddivisa in tre livelli:

Livello	Caratteristiche
1	Il rischio rilevato può verificarsi solo con eventi particolari o concomitanza di eventi poco probabili e indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
2	Il rischio rilevato può verificarsi con media probabilità e per cause solo in parte prevedibili. Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi.
3	Il rischio rilevato può verificarsi con considerevole probabilità e per cause note ma non contenibili. È noto qualche episodio in cui al rischio ha fatto seguito il danno.

La Magnitudo del danno "M" è stata suddivisa in tre livelli:

Livello	Caratteristiche
1	Scarsa possibilità di sviluppo di principi d'incendio con limitata propagazione dello stesso. Bassa presenza di materiali combustibili e/o infiammabili.
2	Condizioni che possono favorire lo sviluppo d'incendio con limitata propagazione dello stesso. Presenza media di materiali combustibili e/o infiammabili.
3	Condizioni in cui sussistono notevoli probabilità di sviluppo d'incendio con forte propagazione dello stesso. Presenza elevata di materiali combustibili e/o infiammabili.

È stata applicata, allo scopo, la seguente tabella di corrispondenza tra frequenza e magnitudo:

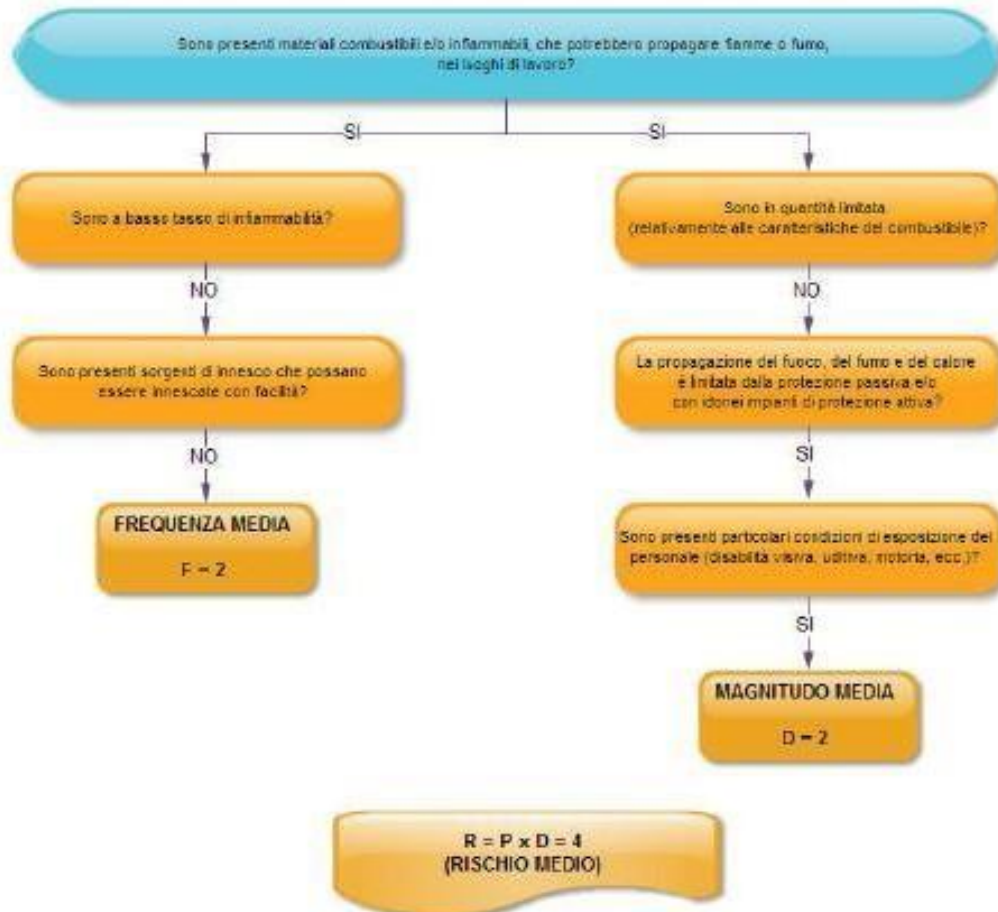
		Magnitudo del danno (D)		
		BASSA	MEDIA	ALTA
		1	2	3
Frequenza (P)	BASSA	(P x D = 1)	(P x D = 2)	(P x D = 3)
	MEDIA	(P x D = 2)	(P x D = 4)	(P x D = 6)
	ALTA	(P x D = 3)	(P x D = 6)	(P x D = 9)

Dalla combinazione dei due fattori precedenti (Frequenza P e Magnitudo del danno D) viene ricavata, come indicato nella matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del Rischio, con la seguente gradualità (vedi All. I d.m. 10 marzo 1998 - punto 1.4.4. *Classificazione del livello di rischio d'incendio*):

BASSO (0 < P x D ≤ 2)	MEDIO (2 < P x D ≤ 4)	ELEVATO (4 < P x D ≤ 9)
--------------------------	--------------------------	----------------------------

Classificazione finale del livello di rischio incendio

I principali elementi che permettono di classificare il livello di rischio residuo, dopo la valutazione e/o la riduzione di quello di massima entità, sono riepilogati nello schema seguente.



In definitiva, secondo il disposto del d.m. 10 marzo 1998, si ottiene un livello di rischio residuo MEDIO, peraltro congruente con le previsioni contenute nell'Al. IX del medesimo decreto (punto 9.3).

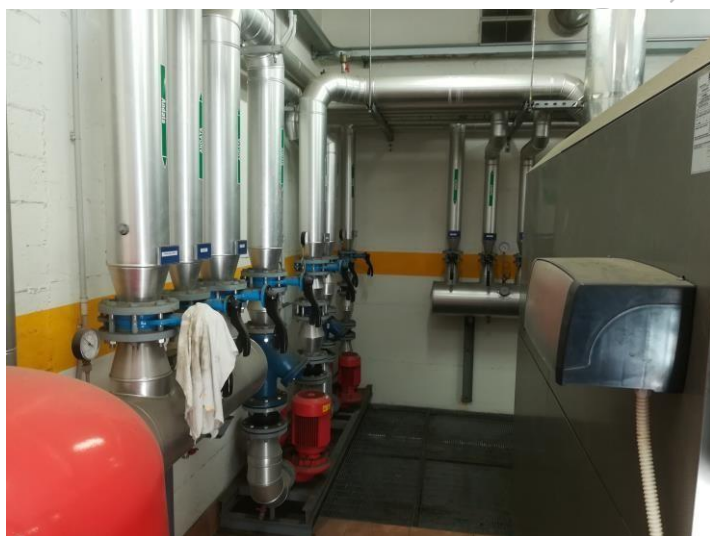
Rischi da Atmosfere Esplosive (art.li 287- 297 D.Lgs. 81/08)

Ripresa Parte generale + Parte specifica

L'edificio è dotato di impianto con corpi radianti presenti in tutti gli ambienti. Il generatore di calore a servizio della scuola è custodito all'interno di un locale all'uopo destinato. In particolare:

in un locale in appendice al fabbricato posto in maniera baricentrica è presente un casotto destinato a centrale termica nel quale è posizionata una caldaia Modello Baltur EVOMIX560 alimentata a gas metano di potenzialità termica nominale di 520 kW.

La caldaia è alimentata a gas metano con manutenzione periodica effettuata da ditta specializzata incaricata dall'Ente Locale. Le caratteristiche dei locali e dei generatori di calore sono descritte nelle schede di seguito riportate.



GENERATORE TERMICO Modello Modello Baltur EVOMIX560	
Potenzialità Kcal/h kW 520 Alimentati a Metano Capacità cisterna gasolio Capacità serbatoio GPL Impianto Elettrico adeguato Quadro Elettrico adeguato	Interruttore esterno interruzione energia elettrica Presente Interruttore esterno interruzione gas Presente Luce di emergenza Presente
LOCALE CALDAIA	
Struttura Cemento armato Spessore 30 cm Pavimentazione marmette cementate Altezza locale 4.00 m. Porta di accesso Ferro dimensioni idonee Dotata di autochiusura NO Soglia SI con scarico Altezza 0.20 m	Aperture di ventilazione sufficienti Estintore presente Capacità estinguente polvere 6 Kg Capacità estinguente 34A 233 BC Data ultima verifica

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Atmosfere esplosive Locale caldaia	SI	1	4	4	A carico istituzione scolastica: - Tenere sempre disponibili le chiavi per accesso agli addetti all'emergenza e VV.F.; - Manutenere le attrezzature ed apparecchiature utilizzate - Vigilare sulla presenza all'esterno del locale caldaia della segnaletica di sicurezza indicante i pericoli/obblighi e divieti (segnaletica conforme al D.Lgs. 81/08). - Attenersi quanto indicato nelle misure generali del PEI. A carico Ente Locale: - Manutenere la caldaia, il locale e l'adduzione GAS. - Manutenere porta con un sistema di autochiusura efficiente; - Apporre all'esterno del locale caldaia una adeguata segnaletica di sicurezza indicante i pericoli/obblighi e divieti (segnaletica conforme al D.Lgs. 81/08); - Revisione semestrale degli estintori; - Pulizia Locale caldaia

Rischi da esposizione ad amianto (Art.li 246 – 261 D.Lgs. 81/08)

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione è quello definito nell'ambito del titolo IX, capo III, del D.Lgs. 81/2008.

Il termine AMIANTO (nome commerciale) in greco significa letteralmente immacolato, mentre il termine ASBESTO significa perpetuo, inestinguibile, indistruttibile, incorruttibile.

Questa sintesi etimologica sembra rappresentare al meglio le caratteristiche di un composto unico in natura. E' un minerale naturale a struttura fibrosa che si ottiene facilmente dalla roccia madre, in genere in miniere a cielo aperto.

Ha avuto un uso enorme in Italia e nel mondo industrializzato, esteso pertanto a tante applicazioni soprattutto in edilizia in base alle sue proprietà fisico-meccaniche. Oggi vietato per i danni che esso può provocare tramite inalazione.

Tipo di Rischio

- Malattie flogistico degenerative

- Malattie neoplastiche

SITUAZIONE OSSERVATA

Pertanto atteso l'utilizzo ad uso pubblico dell'edificio benché la mancanza di documentazione tecnica relativa alla sua realizzazione iniziale, in base ai sopralluoghi effettuati con esame a vista, ed in mancanza di segnalazioni in merito, non si sono rinvenuti elementi che indicano la tipologia di rischio in parola.

Pertanto la presente nota di relazione sullo stato di conservazione e sulla stima di indicazioni a vista dovrà essere ampliata con specifica programmazione a lungo termine di specifiche analisi di laboratorio a seguito campionature del materiale in loco solo seguendo specifiche procedure di prelievo, nonché valutazione delle fibre aerodisperse in aree comuni e nel cortile esterno durante le normali attività scolastiche

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Esposizione ad Amianto	Non esistono fonti di tale rischio				A carico Ente Locale: • Programmare a lungo termine analisi strumentali interne ed attigue edificio con verifica specifica.

Qui di seguito si forniscono le principali nozioni normative all'esposizione all'amianto:

Controllo dell'esposizione

Punti di Verifica

(Art. 253 comma 1 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Al fine di garantire il rispetto del valore limite fissato, in funzione dei risultati della valutazione iniziale dei rischi, il datore di lavoro effettua periodicamente la misurazione della concentrazione di fibre di amianto nell'aria del luogo di lavoro. I risultati delle misure sono riportati nel documento di valutazione dei rischi

(Art. 253 comma 3 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) I campionamenti per la misurazione della concentrazione di fibre di amianto nell'aria del luogo di lavoro sono effettuati previa consultazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti

(Art. 253 comma 4 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08 come modificato da D. Lgs. 106/09) Il prelievo dei campioni è effettuato da personale in possesso di idonee qualifiche. I campioni prelevati sono successivamente analizzati da laboratori qualificati ai sensi del decreto del Ministro della sanità in data 14 maggio 1996

(Art. 253 comma 5 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) La durata dei campionamenti è tale da consentire di stabilire un'esposizione rappresentativa, per un periodo di riferimento di otto ore tramite misurazioni o calcoli ponderati nel tempo

(Art. 253 comma 7 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Ai fini della misurazione dell'amianto nell'aria, si prendono in considerazione unicamente le fibre che abbiano una lunghezza superiore a cinque micrometri e una larghezza inferiore a tre micrometri e il cui rapporto lunghezza/larghezza sia superiore a 3:1.

Informazione e formazione dei lavoratori

Lavori di demolizione e rimozione dell'amianto

Punti di Verifica

(Art. 256 comma 2 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Il datore di lavoro, prima dell'inizio di lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto da edifici, strutture, apparecchi e impianti, nonchè dai mezzi di trasporto, ha predisposto un piano di lavoro

(Art. 256 comma 1 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08 come modificato da D. Lgs. 106/09) I lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto possono essere effettuati solo da imprese rispondenti ai requisiti di cui all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152

(Art. 256 comma 3 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Il piano predisposto prima dell'inizio di lavori di demolizione o rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto, prevede le misure necessarie per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro e la protezione dell'ambiente esterno

(Art. 256 comma 4 lettera a) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Il piano predisposto prima dell'inizio di lavori di demolizione o rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto, contiene la rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto prima dell'applicazione delle tecniche di demolizione, a meno che tale rimozione non possa costituire per i lavoratori un rischio maggiore di quello rappresentato dal fatto che l'amianto o i materiali contenenti amianto vengano lasciati sul posto

(Art. 256 comma 4 lettera b) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Il piano predisposto prima dell'inizio di lavori di demolizione o rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto, contiene informazioni sulla fornitura ai lavoratori di idonei dispositivi di protezione individuale

(Art. 256 comma 4 lettera c) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Il piano predisposto prima dell'inizio di lavori di demolizione o rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto, contiene informazioni sulla verifica dell'assenza di rischi dovuti all'esposizione all'amianto sul luogo di lavoro, al termine dei lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto

(Art. 256 comma 4 lettera d) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Il piano predisposto prima dell'inizio di lavori di demolizione o rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto, contiene informazioni su adeguate misure per la protezione e la decontaminazione del personale incaricato dei lavori

(Art. 256 comma 4 lettera e) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Il piano predisposto prima dell'inizio di lavori di demolizione o rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto, contiene informazioni su adeguate misure per la protezione dei terzi e per la raccolta e lo smaltimento dei materiali

(Art. 256 comma 4 lettera g) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08 come modificato da D. Lgs. 106/09) Il piano predisposto prima dell'inizio di lavori di demolizione o rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto, contiene informazioni sulla natura dei lavori, data di inizio e loro durata presumibile

(Art. 256 comma 4 lettera h), i), l) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Il piano predisposto prima dell'inizio di lavori di demolizione o

rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto, contiene informazioni sul luogo ove i lavori verranno effettuati; sulle tecniche lavorative adottate per la rimozione dell'amianto; sulle caratteristiche delle attrezzature o dispositivi che si intendono utilizzare (Art. 256 comma 5 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08 come modificato da D. Lgs. 106/09) Copia del piano predisposto prima dell'inizio di lavori di demolizione o rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto, è inviata all'organo di vigilanza, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori. Se entro il periodo tale periodo l'organo di vigilanza non formula motivata richiesta di integrazione o modifica del piano di lavoro e non rilascia prescrizione operativa, il datore di lavoro può eseguire i lavori. L'obbligo del preavviso di trenta giorni prima dell'inizio dei lavori non si applica nei casi di urgenza. In tale ultima ipotesi, oltre alla data di inizio, deve essere fornita dal datore di lavoro indicazione dell'orario di inizio delle attività (Art. 256 comma 7 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Il datore di lavoro ha provveduto affinché i lavoratori o i loro rappresentanti abbiano accesso al piano predisposto prima dell'inizio di lavori di demolizione o rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto

Misure di prevenzione e protezione

Punti di Verifica

(Art. 251 comma 1 lettera a) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Per ridurre l'esposizione dei lavoratori alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto nel luogo di lavoro, il numero dei lavoratori esposti o che possono essere esposti è stato limitato al numero più basso possibile

(Art. 251 comma 1 lettera b) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08 come modificato da D. Lgs. 106/09) I lavoratori esposti utilizzano sempre dispositivi di protezione individuale (DPI) delle vie respiratorie con fattore di protezione operativo adeguato alla concentrazione di amianto nell'aria e tale da garantire all'utilizzatore in ogni caso che la stima della concentrazione di amianto nell'aria filtrata ottenuta dividendo la concentrazione misurata nell'aria ambiente per il fattore di protezione operativo, sia non superiore sia non superiore ad un decimo del valore limite (fissato a 0,1 fibre per centimetro cubo di aria, misurato come media ponderata nel tempo di riferimento di otto ore)

(Art. 251 comma 1 lettera c) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Per ridurre l'esposizione dei lavoratori alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto nel luogo di lavoro, l'utilizzo dei DPI è intervallato da periodo di riposo adeguati all'impegno fisico richiesto dal lavoro, l'accesso alle aree di riposo è preceduto da idonea decontaminazione

(Art. 251 comma 1 lettera e) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Per ridurre l'esposizione dei lavoratori alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto nel luogo di lavoro, i processi lavorativi sono stati concepiti in modo tale da evitare di produrre polvere di amianto o, se ciò non è possibile, da evitare emissione di polvere di amianto nell'aria

(Art. 251 comma 1 lettera f) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Per ridurre l'esposizione dei lavoratori alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto nel luogo di lavoro, tutti i locali e le attrezzature per il trattamento dell'amianto sono sottoposti a regolare pulizia e manutenzione

(Art. 251 comma 1 lettera g) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Per ridurre l'esposizione dei lavoratori alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto nel luogo di lavoro, l'amianto o i materiali che rilasciano polvere di amianto o che contengono amianto sono stati stoccati e trasportati in appositi imballaggi chiusi

(Art. 251 comma 1 lettera h) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Per ridurre l'esposizione dei lavoratori alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto nel luogo di lavoro, i rifiuti sono raccolti e rimossi dal luogo di lavoro il più presto possibile in appropriati imballaggi chiusi su cui sarà apposta un'etichettatura indicante che contengono amianto. Detti rifiuti sono successivamente trattati in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti pericolosi

Misure igieniche

Punti di Verifica

(Art. 252 comma 1 lettera a) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Per tutte le attività lavorative che possono comportare, per i lavoratori, il rischio di esposizione ad amianto, quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, ecc. il datore di lavoro ha adottato misure appropriate affinché i luoghi in cui si svolgono tali attività sono chiaramente delimitati e contrassegnati da appositi cartelli; accessibili esclusivamente ai lavoratori che vi debbano accedere a motivo del loro lavoro o della loro funzione; oggetto del divieto di fumare

(Art. 252 comma 1 lettera b) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Per tutte le attività lavorative che possono comportare, per i lavoratori, il rischio di esposizione ad amianto, quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, ecc. il datore di lavoro ha adottato misure appropriate affinché siano predisposte aree speciali che consentano ai lavoratori di mangiare e bere senza rischio di contaminazione da polvere di amianto

(Art. 252 comma 1 lettera c) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Per tutte le attività lavorative che possono comportare, per i lavoratori, il rischio di esposizione ad amianto, quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, ecc. il datore di lavoro ha adottato misure appropriate affinché siano messi a disposizione dei lavoratori adeguati indumenti di lavoro o adeguati dispositivi di protezione individuale

(Art. 252 comma 1 lettera d) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Per tutte le attività lavorative che possono comportare, per i lavoratori, il rischio di esposizione ad amianto, quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, ecc. il datore di lavoro ha adottato misure appropriate affinché gli indumenti di lavoro o protettivi restino all'interno dell'impresa. Essi possono essere trasportati all'esterno solo per il lavaggio in lavanderie attrezzate per questo tipo di operazioni, in contenitori chiusi, qualora l'impresa stessa non vi provveda o in caso di utilizzazione di indumenti monouso per lo smaltimento secondo le vigenti disposizioni

(Art. 252 comma 1 lettera e) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Per tutte le attività lavorative che possono comportare, per i lavoratori, il rischio di esposizione ad amianto, quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, ecc. il datore di lavoro ha adottato misure appropriate affinché gli indumenti di lavoro o protettivi siano riposti in un luogo separato da

quello destinato agli abiti civili

(Art. 252 comma 1 lettera f) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Per tutte le attività lavorative che possono comportare, per i lavoratori, il rischio di esposizione ad amianto, quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, ecc. il datore di lavoro ha adottato misure appropriate affinché i lavoratori possano disporre di impianti sanitari adeguati, provvisti di docce, in caso di operazioni in ambienti polverosi

(Art. 252 comma 1 lettera g) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Per tutte le attività lavorative che possono comportare, per i lavoratori, il rischio di esposizione ad amianto, quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, ecc. il datore di lavoro ha adottato misure appropriate affinché l'equipaggiamento protettivo sia custodito in locali a tale scopo destinati e controllato e pulito dopo ogni utilizzazione: siano prese misure per riparare o sostituire l'equipaggiamento difettoso o deteriorato prima di ogni utilizzazione

Registro di esposizione e cartelle sanitarie e di rischio

Punti di Verifica

(Art. 260 comma 1 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Il datore di lavoro, per i lavoratori esposti ad amianto, che nonostante le misure di contenimento della dispersione di fibre nell'ambiente e l'uso di idonei DPI, nella valutazione dell'esposizione accerta che l'esposizione è stata superiore al valore limite e qualora si siano trovati nelle condizioni di una esposizione non prevedibile, li iscrive nel registro di esposizione e ne invia copia agli organi di vigilanza ed all'ISPESL

(Art. 260 comma 3 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09) Il datore di lavoro, in caso di cessazione del rapporto di lavoro, trasmette all'ISPESL per il tramite del medico competente, la cartella sanitaria e di rischio del lavoratore esposto ad amianto, unitamente alle annotazioni individuali contenute nel registro di esposizione

Sorveglianza sanitaria

Valutazione del rischio da esposizione ad amianto

Punti di Verifica

(

Art. 259 comma 1 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08 come modificato da D. Lgs. 106/09) lavoratori addetti alle opere di manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate, prima di essere adibiti allo svolgimento dei suddetti lavori e periodicamente, almeno una volta ogni tre anni, o con periodicità fissata dal medico competente, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria finalizzata anche a verificare la possibilità di indossare dispositivi di protezione respiratoria durante il lavoro

(Art. 259 comma 2 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) I lavoratori che durante la loro attività sono stati iscritti anche una sola volta nel registro degli esposti ad amianto, sono sottoposti ad una visita medica all'atto della cessazione del rapporto di lavoro; in tale occasione il medico competente fornisce al lavoratore le indicazioni relative alle prescrizioni mediche da osservare ed all'opportunità di sottoporsi a successivi accertamenti sanitari

(Art. 259 comma 3 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Gli accertamenti sanitari comprendono almeno l'anamnesi individuale, l'esame clinico generale ed in particolare del torace, nonché esami della funzione respiratoria

(Art. 259 comma 4 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08 come modificato da D. Lgs. 106/09) Il medico competente, sulla base dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche e dello stato di salute del lavoratore, valuta l'opportunità di effettuare altri esami quali la citologia dell'espettorato, l'esame radiografico del torace o la tomografia computerizzata. Ai fini della valutazione suddetta il medico competente privilegia gli esami non invasivi e quelli per i quali è documentata l'efficacia diagnostica

Punti di Verifica

(Art. 248 comma 1 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Prima di intraprendere lavori di demolizione o di manutenzione, il datore di lavoro adotta, anche chiedendo informazioni ai proprietari dei locali, ogni misura necessaria volta ad individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto d'amianto

(Art. 248 comma 2 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Se vi è il minimo dubbio sulla presenza di amianto in un materiale o in una costruzione, si applicano tutte le disposizioni per la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione e protezione

(Art. 249 comma 1 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Nella valutazione dei rischi, il datore di lavoro ha valutato i rischi dovuti alla polvere proveniente dall'amianto e dai materiali contenenti amianto, al fine di stabilire la natura e il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da attuare

(Art. 249 comma 2 lettera a) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Nei casi di esposizioni sporadiche e di debole intensità e a condizione che risulti chiaramente dalla valutazione dei rischi che il valore limite di esposizione all'amianto non è superato nell'aria dell'ambiente di lavoro, non si applicano la sorveglianza sanitaria, l'istituzione delle cartelle sanitarie e di rischio e la notifica all'organo di vigilanza competente per territorio, nelle seguenti condizioni: brevi attività non continuative di manutenzione durante le quali il lavoro viene effettuato solo su materiali non friabili

(Art. 249 comma 2 lettera b) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Nei casi di esposizioni sporadiche e di debole intensità e a condizione che risulti chiaramente dalla valutazione dei rischi che il valore limite di esposizione all'amianto non è superato nell'aria dell'ambiente di lavoro, non si applica la sorveglianza sanitaria, l'istituzione delle cartelle sanitarie e di rischio e la notifica all'organo di vigilanza competente per territorio, nelle seguenti condizioni: rimozione senza deterioramento di materiali non degradati in cui le fibre di amianto sono fermamente legate ad una matrice

(Art. 249 comma 2 lettera c) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Nei casi di esposizioni sporadiche e di debole intensità e a condizione che risulti chiaramente dalla valutazione dei rischi che il valore limite di esposizione all'amianto non è superato nell'aria dell'ambiente di lavoro, non si applica la sorveglianza sanitaria, l'istituzione delle cartelle sanitarie e di rischio e la notifica

all'organo di vigilanza competente per territorio, nelle seguenti condizioni: incapsulamento e confinamento di materiali contenenti amianto che si trovano in buono stato

(Art. 249 comma 2 lettera d) Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Nei casi di esposizioni sporadiche e di debole intensità e a condizione che risulti chiaramente dalla valutazione dei rischi che il valore limite di esposizione all'amianto non è superato nell'aria dell'ambiente di lavoro, non si applica la sorveglianza sanitaria, l'istituzione delle cartelle sanitarie e di rischio e la notifica all'organo di vigilanza competente per territorio, nelle seguenti condizioni: sorveglianza e controllo dell'aria e prelievo dei campioni ai fini dell'individuazione della presenza di amianto in un determinato materiale

(Art. 249 comma 3 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Il datore di lavoro effettua nuovamente la valutazione ogni qualvolta si verificano modifiche che possono comportare un mutamento significativo dell'esposizione dei lavoratori alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto

(Art. 250 comma 1 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Prima dell'inizio dei lavori che possono comportare, per i lavoratori, il rischio di esposizione ad amianto, quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, ecc. il datore di lavoro ha presentato una notifica all'organo di vigilanza competente per territorio

(Art. 250 comma 2 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) La notifica comprende almeno una descrizione sintetica dei seguenti elementi: ubicazione del cantiere, tipi e quantitativi di amianto manipolati; attività e procedimenti applicati; numero di lavoratori interessati; data di inizio dei lavori e relativa durata; misure adottate per limitare l'esposizione dei lavoratori all'amianto

(Art. 250 comma 3 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Il datore di lavoro ha provveduto affinché i lavoratori o i loro rappresentanti abbiano accesso, a richiesta, alla documentazione oggetto della notifica

(Art. 250 comma 4 Capo III Titolo IX, D. Lgs. 81/08) Il datore di lavoro, ogni qualvolta una modifica delle condizioni di lavoro possa comportare un aumento significativo dell'esposizione alla polvere proveniente dall'amianto o da materiali contenenti amianto, effettua una nuova notifica

Rischi da ASCENSORI

Tipo di rischio: elettrocuzione da utilizzo di apparecchiature elettriche, tagli, schiacciamento degli arti, ematomi per urti.

SITUAZIONE OSSERVATA

Sono presenti due impianti ascensore.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Rischi legato all'utilizzo dell'ascensore	SI	1	2	2	A carico istituzione scolastica: - Rispettare il limite di persone indicato nella targhetta di utilizzo; - Non utilizzare l'impianto in caso d'incendio; - In caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme o l'impianto citofonico; - Controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; - Non forzare le porte di piano e della cabina; - Non utilizzare l'impianto in assenza di altre persone nell'edificio • Acquisire documentazione tecnica D.M. 37/08 • Acquisire numero emergenza • Aggiornare registro schede di manutenzione e verifiche • Vietare l'uso agli allievi non accompagnati A carico Ente Locale: • Fornire documentazione tecnica di collaudo e tecnica d'installazione D.M. 37/08

Rischio da impiego di attrezzature di lavoro (art.li 69 - 73 D.Lgs. 81/08)**Ripresa Parte generale + Parte specifica****Articolo 69 – Definizioni**

- a) attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto, inteso come il complesso di macchine, attrezzature e componenti necessari all'attuazione di un processo produttivo, destinato ad essere usato durante il lavoro;
- b) uso di una attrezzatura di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio;
- c) zona pericolosa: qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso;
- d) lavoratore esposto: qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa;
- e) operatore: il lavoratore incaricato dell'uso di una attrezzatura di lavoro.

Verifica dei requisiti di salute e di sicurezza di macchine, attrezzature ed impianti non conformi alle direttive comunitarie di prodotto

(Titolo III, capo I, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

Tipo di rischio: elettrocuzione da utilizzo di apparecchiature elettriche, rischio chimico da contatto o inalazione di sostanze utilizzate per la manutenzione ed il loro stoccaggio, tagli, ustioni, schiacciamento degli arti, lesioni oculari per proiezione di schegge di sbavature per l'utilizzo di macchine utensili, abrasioni, ematomi per urti.

Le attrezzature presenti nella scuola sono: PC, LIM, stampanti, telefono-fax, distruggi documenti, TV, videoproiettore, *attrezzature da laboratori (v. schede specifiche)*

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Impiego delle attrezzature di lavoro.	SI	1	1	1	Nell'impiego di macchine da ufficio è necessario; leggere attentamente le istruzioni del costruttore; leggere il libretto di istruzioni che descrive la funzione e l'uso della macchina, le cautele da osservare in caso di anomalie e riporta la dichiarazione del fabbricante della rispondenza ai requisiti essenziali di sicurezza previsti dalle direttive CEE di riferimento. È necessario inoltre: evitare che i cavi di alimentazione si arrotolino disordinatamente o comunque rimangano volanti in mezzo agli ambienti o ai passaggi; segnalare qualsiasi abrasione o fessurazione nei cavi di alimentazione elettrica evitandone l'uso finché non siano stati riparati o sostituiti; non eseguire modifiche o collegamenti di fortuna alle spine di alimentazione delle macchine né usare prolunghe inadatte; staccare le spine dalle prese, agendo sulle spine stesse e non sul cavo di alimentazione; disattivare l'alimentazione ad ogni macchina dopo l'uso e comunque al termine di ogni giornata lavorativa.
Rischio legato all'utilizzo della fotocopiatrice.	SI	1	1	1	Porre la fotocopiatrice in locale areato e provvedere ad un frequente ricambio d'aria.
Rischio legato alla manutenzione e sostituzione toner	SI	1	2	2	Evitare spandimenti e lavarsi le mani al termine delle operazioni, nel maneggio del toner delle fotocopiatrici o di parti in contatto con esso. Indossare opportuni DPI per la sostituzione del toner. Fare in modo che

					nell'ambiente dove è posta la fotocopiatrice il personale si allontani per il tempo necessario all'operazione di sostituzione toner. DPI guanti monouso, mascherina per polvere.
Rischio per interferenze con altre attrezzature di lavoro in uso.	NO				

Nella scuola non esistono attrezzature che espongono i lavoratori a rischi particolarmente elevati. Si rimanda allo specifico punto per la valutazione dei rischi dovuti agli impianti.

Parte specifica: macchine attrezzature

Inoltre per le attività di piccola manutenzione specifiche del sito in esame sono state considerate attrezzature ed utensili vari.

UTENSILI MANUALI:

Le principali cause di infortunio sono:

- impiego scorretto o inadeguato
- qualità scadente del materiale
- cattivo stato di manutenzione
- inadeguato trattamento termico superficiale
- parti taglienti o acuminate non protette
- proiezioni di schegge durante l'uso
- errori di mira durante l'utilizzo

LAVAGNA LUMINOSA:

Le principali cause di infortunio sono:

- Elettrocuzione
- Impiego scorretto o inadeguato come ad esempio rivolgere lo sguardo verso la lampada;
- qualità scadente del materiale
- cattivo stato di manutenzione
- parti taglienti o acuminate non protette

FOTOCOPIATRICE:

Le principali cause di infortunio sono:

- elettrocuzione;
- esposizione a sostanze chimiche
- impiego scorretto inadeguato come ad esempio rivolgere lo sguardo verso la lampada;
- parti taglienti o acuminate non protette

L'utilizzo delle attrezzature di ufficio come macchine fotocopiatrici, stampanti, ecc. nei luoghi di lavoro possono costituire una fonte di diversi agenti chimici, come l'ozono, polveri di toner, ecc.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità Bassissima ed entità del danno Lieve

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'acquisto del toner è subordinato alla assenza di sostanze pericolose (idrocarburi policiclici aromatici), esaminate le schede tecniche rilasciate dal produttore.
- 2) L'acquisto di una nuova macchina fotocopiatrice è subordinata alla emissione di basse quantità di O3 (alcune case produttrici lo indicano nelle specifiche tecniche).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti di lattice; Mascherina per polveri respirabili.

Misure di prevenzione e protezione in fase di adozione:

- 1) Le apparecchiature devono essere collocate in ambienti separati e dotati di sistemi di ventilazione muniti di scarico delle emissioni verso l'esterno.

Difficoltà riscontrata in fase di sopralluogo Rischio derivante

- a) Non sono sistemate in un ambiente ben ventilato.

Scala semplice

La scala semplice è un'attrezzatura di lavoro costituita da due montanti paralleli, collegati tra loro da una serie di pioli trasversali incastrati e distanziati in egual misura.

Viene adoperata per superare dislivelli o effettuare operazioni di carattere temporaneo a quote non altrimenti raggiungibili: discesa in scavi o pozzi, salita su opere provvisorie, opere di finitura ed impiantistiche.

Misure Preventive e Protettive generali per l'Attrezzo:

- 1) Scale: requisiti;

Prescrizioni Organizzative: Le scale devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Caduta dall'alto;

Caduta di persone dall'alto, in seguito alla perdita di equilibrio del lavoratore e/o all'assenza di adeguate protezioni (collettive od individuali), da opere provvisorie, gru od autogrù, fori nei solai o balconate o rampe di scale o scavi, o da mezzi per scavo o trasporto, o da qualsiasi altra postazione di lavoro sopraelevata.

Misure Preventive e Protettive relative al rischio:

- a) Scale: prevenzioni a "Caduta dall'alto";

Prescrizioni Organizzative: Scale: dispositivi antisdrucciolevoli. Le scale devono possedere dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. I pioli devono essere del tipo antisdrucciolevole.

Scale: requisiti dei pioli. I pioli devono essere privi di nodi ed incastrati nei montanti.

Prescrizioni Esecutive: Scala: aggancio per la cintura di sicurezza. Qualora la scala risulti adeguatamente vincolata, si deve agganciare la cintura di sicurezza ad un piolo della scala stessa.

Scala: unico utilizzatore. E' vietata la permanenza contemporanea di più lavoratori sulla scala; deve, inoltre, limitarsi il peso dei carichi da trasportare su di essa.

Scale: pioli o gradini superiori. Viene vietato di salire sugli ultimi gradini o pioli della scala.

Scale: requisiti dei pioli. E' vietato l'uso di scale che presentino listelli di legno chiodati sui montanti al posto dei pioli rotti.

Scale: salita e discesa. Il lavoratore che utilizza la scala, deve effettuare la salita e la discesa rivolgendosi sempre il viso verso di essa.

Scale: spostamenti laterali. Nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale.

Scale: terreno cedevole. Le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione.

- b) Scale semplici: prevenzioni a "Caduta dall'alto";

Prescrizioni Organizzative: Scale semplici ad elementi innestabili: lunghezza max. Nel caso si adoperi una scala ad elementi innestabili o a sfilo, la sua lunghezza non deve superare i m 15, salvo particolari esigenze, nel qual caso le estremità superiori dei montanti devono essere assicurate a parti fisse.

Scale semplici: collegamenti stabili tra ponti. Le scale che servono a collegare stabilmente due ponti, quando sono sistemate verso la parte esterna del ponte, devono essere provviste sul lato esterno di un corrimano-parapetto.

Scale semplici: lunghezze > 8 m. Le scale in opera lunghe più di m 8 devono essere munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione.

Scale semplici: vigilanza a terra. Durante l'esecuzione dei lavori, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza della scala.

Prescrizioni Esecutive: Scale semplici ad elementi innestabili: sovrapposizioni. Nel caso si adoperi una scala ad elementi innestabili o a sfilo, deve sempre lasciarsi una sovrapposizione di almeno 5 pioli (1 metro).

Scale semplici: accesso a ponteggi. Le scale a mano usate per l'accesso ai vari piani dei ponteggi e delle impalcature non devono essere poste l'una in prosecuzione dell'altra.

Scale semplici: corretta disposizione. Durante l'uso le scale devono essere sistemate e vincolate. All'uopo, secondo i casi, devono essere adoperati chiodi, graffe in ferro, listelli, tasselli, legature, saettoni, in modo che siano evitati sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, oscillazioni o inflessioni accentuate. La lunghezza delle scale a mano deve

essere tale che i montanti sporgano di almeno un metro oltre il piano di accesso, anche ricorrendo al prolungamento di un solo montante, purché fissato con legatura di reggetta o sistemi equivalenti. Quando non sia possibile vincolare la scala, essa deve essere trattenuta al piede da altra persona.

Scale semplici: inclinazione. La scala dovrà posizionarsi con un'inclinazione tale che la sua proiezione sull'orizzontale sia all'incirca pari ad 1/4 della sua lunghezza (75°).

Scale semplici: limitazioni di impiego. Le scale a mano non devono mai essere utilizzate come passerelle o come montanti di ponti su cavalletti, né devono essere utilizzate sopra i piani di ponti su cavalletti e ponti a torre su ruote.

Scale semplici: postazioni di lavoro negli scavi. Qualora l'accesso a posti di lavoro negli scavi o in pozzi sia realizzato mediante scale semplici, le stesse devono disporsi sfalsate tra di loro, provvedendo a realizzare pianerottoli di riposo posti a distanza non superiore a 4 metri l'uno dall'altro.

Scale semplici: requisiti dei montanti. I montanti devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; nelle scale lunghe più di m. 4 deve essere applicato anche un tirante intermedio.

c) Scale fisse a pioli: gabbia di protezione;

Prescrizioni Organizzative: Le scale fisse a pioli per l'accesso alla postazione di lavoro saranno provviste di solida gabbia metallica larga almeno 60 cm.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
PROBABILITÀ	Modesta	2
ENTITÀ DEL DANNO	Grave	3
RISCHIO	6	

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

A carico istituzione scolastica:

- Attenersi a quanto prescritto dalle misure generali;
- *fornire a cura dei direttori dei laboratori idoneo inventario dei macchinari con indicante il luogo di utilizzo/deposito;*
- *reperire e tenere nelle vicinanze nel laboratorio il libretto d'uso e manutenzione anche per le attrezzature in disuso.*
- Utilizzare attrezzi e attrezzature di ottima qualità;
- Utilizzare attrezzi convenientemente temprati: gli attrezzi troppo duri si scheggiano facilmente, quelli troppo dolci sono soggetti a formazione di pericolose sbavature;
- Scegliere attrezzi provvisti di manici della giusta forma;
- Usare solo attrezzi isolati per i lavori da eseguire su parti sotto tensione;
- Usare attrezzi antisintille nei luoghi con pericolo di esplosione;
- Controllare sempre gli attrezzi e, se del caso, provvedere subito a ripararli o a sostituirli;
- Tenere puliti gli attrezzi;
- Insegnare agli operatori a selezionare gli attrezzi per ciascun tipo di lavoro e a usarli correttamente;
- Riporre gli attrezzi in buon ordine;
- Proteggere le parti pungenti o taglienti degli attrezzi;
- Non portare nelle tasche attrezzi a mano specie se pungenti o taglienti;
- Non lasciare mai gli attrezzi nelle vicinanze di parti di macchina in moto o ferme che potrebbero accidentalmente mettersi in moto (es. trapano);
- Nei lavori in quota o su scale non tenerli in mano, ma riporli in borse o cinture porta utensili o assicurarli in modo tale da evitarne la caduta

NB - le macchine in uso devono sottostare alla regola fondamentale di eliminare la tensione a fine utilizzo, e si prescrive la specifica trattazione/valutazione relativa dell'attrezzatura avviata all'utilizzo, tenuto conto prioritariamente delle indicazioni del costruttore mediante il manuale d'uso e manutenzione.

IN SINTESI: Si allegano schede da poter esporre come promemoria negli ambienti di laboratorio ad integrazione della tradizionale cartellonistica.

L'operatore alle macchine/attrezzature deve:

- disattivare l'attrezzatura ogni volta che sospende la lavorazione, anche per brevi periodi, in modo che non possa essere attivata accidentalmente;
- effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria solo se opportunamente formato, in caso diverso deve essere stipulato un contratto di manutenzione con apposite ditte;
- utilizzare i dispositivi di protezione individuali (DPI), se le indicazioni del costruttore le prescrivono, o se le protezioni collettive sono insufficienti;
- sospendere l'attività ed informare il Direttore o il responsabile della ricerca o il preposto qualora dovesse riscontrare difetti o anomalie nel funzionamento;

Cautele da adottare per l'uso di macchine e attrezzature di officine e laboratori:

- l'uso è riservato esclusivamente al personale appositamente incaricato ed adeguatamente qualificato, che le utilizza correttamente;
- devono essere utilizzate secondo le indicazioni e nelle condizioni indicate dal fabbricante;
- le macchine, se impropriamente usate, provocano continuamente infortuni, e spesso gravi;
- gli elementi delle macchine, quando costituiscono un pericolo oppure quando non se ne prevede l'utilizzo per lungo periodo, devono essere protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza;
- la rimozione anche temporanea delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza è vietata;
- qualora, per necessità di lavoro, essi debbano essere rimossi, dovranno essere immediatamente adottate misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva;
- la rimessa in posto della protezione o del dispositivo di sicurezza deve avvenire non appena siano cessate le ragioni che hanno resa necessaria la loro temporanea rimozione

E' Vietato:

- E' vietato pulire, oliare o ingrassare a mano gli organi e gli elementi in moto delle macchine, a meno che ciò non sia richiesto da particolari esigenze tecniche, nel qual caso deve essere fatto uso di mezzi idonei ad evitare ogni pericolo.
- Non pulire, oliare o ingrassare quando la macchina è in moto!
- Effettuare regolarmente la manutenzione ordinaria e straordinaria come previsto dai libretti di uso e manutenzione di ciascuna macchina.

La Manutenzione ordinaria:

Per Manutenzione ordinaria s'intende l'insieme delle operazioni di manutenzione programmate dal fabbricante della macchina, indicate nel relativo libretto di istruzione, che l'utilizzatore è obbligato a seguire.

La Manutenzione straordinaria è un "collaudo d'uso" più approfondito che l'utilizzatore della macchina deve eseguire allorquando si manifestano anomalie, decadimento delle prestazioni, oppure una generale vetustà. In tali casi, qualunque sostituzione o ripristino di organi o di pezzi deve avvenire nel rispetto delle scelte di progetto originali con elementi strettamente equivalenti.

E' vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di manutenzione o riparazione e registrazione.

In caso di interventi o accessi a zone pericolose di macchine bisogna prevedere dispositivi che assicurino in modo assoluto la posizione di fermo della macchina.

I lavori di riparazione e manutenzione devono essere eseguiti a macchine e ad impianti fermi. Qualora detti lavori non possano essere eseguiti a macchine e ad impianti fermi a causa delle esigenze tecniche delle lavorazioni o sussistano necessità di esecuzione per evitare pericoli maggiori o maggiori danni, devono essere adottate misure o cautele supplementari atte a garantire la incolumità sia dei lavoratori additivi che delle altre persone. In caso ci siano possibilità di proiezioni di materiale si devono predisporre degli idonei schermi.

UTENSILI MANUALI:

Le principali cause di infortunio sono:

- impiego scorretto o inadeguato
- qualità scadente del materiale
- cattivo stato di manutenzione
- inadeguato trattamento termico superficiale
- parti taglienti o acuminati non protette
- proiezioni di schegge durante l'uso
- errori di mira durante l'utilizzo

Devono essere adottate le seguenti misure di prevenzione:

- Utilizzare attrezzi e attrezzature di ottima qualità;
- Utilizzare attrezzi convenientemente temprati: gli attrezzi troppo duri si scheggiano facilmente, quelli troppo dolci sono soggetti a formazione di pericolose sbavature;
- Scegliere attrezzi provvisti di manici della giusta forma;
- Usare solo attrezzi isolati per i lavori da eseguire su parti sotto tensione;
- Usare attrezzi antiscintille nei luoghi con pericolo di esplosione;
- Controllare sempre gli attrezzi e, se del caso, provvedere subito a ripararli o a sostituirli;
- Tenere puliti gli attrezzi;
- Insegnare agli operatori a selezionare gli attrezzi per ciascun tipo di lavoro e a usarli correttamente;
- Riporre gli attrezzi in buon ordine;
- Proteggere le parti pungenti o taglienti degli attrezzi;
- Non portare nelle tasche attrezzi a mano specie se pungenti o taglienti;
- Non lasciare mai gli attrezzi nelle vicinanze di parti di macchina in moto o ferme che potrebbero accidentalmente mettersi in moto;
- Nei lavori in quota o su scale non tenerli in mano, ma riporli in borse o cinture porta utensili o assicurarli in modo tale da evitarne la caduta

UN LABORATORIO o un “aula per esercitazioni” tenuti perfettamente in ordine e puliti evita molti infortuni occasionali.

Si raccomanda sempre di usare i DPI idonei, di effettuare costante formazione e informazione sulle corrette modalità operative

VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI

Valutiamo nella sezione presente i rischi specifici presenti nell'edificio scolastico oggetto della presente valutazione. Le liste di controllo (Check List) raccolgono una serie di evidenze molto diversificate che tengono conto degli aspetti tecnico-organizzativi, procedurali, formativi, comportamentali ecc. presenti all'interno della scuola. Le risposte alle domande contenute nelle liste di controllo indicheranno gli interventi necessari per adeguare l'attività lavorativa ai requisiti di sicurezza, mentre il valore del fattore di rischio R crescente indica l'urgenza della realizzazione degli interventi.

Oltre alle misure di prevenzione riportate nella presente tabella per ogni condizione di rischi riscontrata sono, in ogni caso, adottare misure temporanee costituite dall'informazione sui fattori di rischio fatta a tutti i lavoratori. L'attività di informazione è attuata sia in occasione degli incontri di informazione e formazione previsti (art. 36 e 37 D.Lgs. 81/08) sia attraverso le misure di prevenzione finalizzate alla riduzione dei rischi che il datore di lavoro ha notificato a tutti i lavoratori e che si riportano di seguito:

01) ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO						
Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
È stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza?	SI	Predisporre l'organigramma				
Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma?	SI	Dare copia dell'organigramma e organizzare un incontro informativo su di esso.				
I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?	SI	Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro.				
L'opinione dei lavoratori su aspetti inerenti il loro lavoro è tenuta in considerazione?	SI	Rivedere gli strumenti di partecipazione in tal senso.				

02) COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'						
Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
E' stato organizzato il SPP della scuola ai sensi del D.Lgs. 81/08 e nominato l'RSPP?	SI	Organizzare all'interno della scuola il SPP e nominarne il Responsabile.				
Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?	SI	Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati.	E in programma la formazione di ulteriore personale per gli incarichi previsti da D.Lgs. 81/08.	1	1	1
L'attenzione alla Prevenzione dei rischi sul lavoro da parte della scuola è stata divulgata a tutto il personale?	SI	Prendere iniziative per divulgare a tutto il personale il principio che la Prevenzione dei Rischi è parte fondamentale della formazione didattica -				

		formativa.				
Le responsabilità, le funzioni ed i compiti riguardo la Prevenzioni dei rischi sul lavoro sono distribuiti in modo da coinvolgere tutto il personale della scuola?	SI	Adottare provvedimenti in modo che la struttura organizzativa dei compiti di Prevenzione comprenda tutto il personale della scuola.				
La Direzione scolastica dimostra con continuità la propria attenzione per le condizioni di lavoro del personale?	SI	Organizzare verifiche delle attività nei posti di lavoro, approfondimenti dei casi d'infortunio, la formazione e l'informazione nonché riunioni per trattare questi temi.				

03) ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?	SI	Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori.				
La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un Documento scritto?	SI	Stabilire il Programma di prevenzione in un documento scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell'RLS e a disposizione di tutti i lavoratori.				
Si svolge regolarmente almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?	SI	Prevedere la riunione periodica di prevenzione alla presenza di: capo d'Istituto, RSPP, RLS, e con i rappresentanti dell'Ente proprietario dell'immobile.				

04) INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione	SI	Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS.	E' in atto un piano di informazione e formazione che viene svolto con incontri periodici, dispense, e materiale informativo.			

applicare?						
Sono stati informati tutti i lavoratori circa il nominativo del RSPP, i nominativi degli incaricati del servizio di Primo Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?	SI	Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS.	Sono state predisposte circolari con i nominativi del personale incaricato ed inoltre all'albo della sicurezza è affisso l'intero organigramma.			
Esiste una raccolta, consultabile dai lavoratori, contenente le schede di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?	NO	Richiedere la schede di sicurezza e raccoglierle in un luogo noto ed accessibile	È in atto la raccolta delle schede informative di sicurezza di ogni prodotto chimico utilizzato.	1	2	2
La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?	SI	Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione.	Sono messi a disposizione dei lavoratori opuscoli informativi di vario genere, che trattano i rischi specifici inerenti al tipo di mansione ricoperta.			
La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?	SI	Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio.				
Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori/studenti?	SI	Coinvolgere gli insegnanti nella formazione.				
Il RLS riceve formazione specifica adeguata?	SI	Organizzare corsi di formazione appositi per l'RLS.				
I lavoratori incaricati dell'attività di primo soccorso, antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?	SI	Organizzare corsi di formazione appositi per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.				

05) PARTECIPAZIONE						
Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano Preside, Responsabile del SPP e il RLS?	SI	Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate.				
Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge, è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP?	SI	Consultare il RLS sui contenuti del documento di valutazione di valutazione dei rischi, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, garantire il diritto ad accedere ai luoghi di lavoro.				
E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro?	SI	Prevedere un sistema di partecipazione adeguato. Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro.	I lavoratori sono consultati durante l'intero anno scolastico dagli addetti al SPP, dal RLS ed in occasione della valutazione del rischio.			
Il sistema di partecipazione è correttamente utilizzato dai lavoratori?	SI	Rivedere il sistema e consultare i lavoratori ed i loro rappresentanti per migliorarlo e renderlo efficace.				
Il sistema di partecipazione comporta la registrazione dei contributi di proposte ed esperienza dei lavoratori?	SI	Conservare traccia scritta delle risultanze raccolte per eventuali decisioni basate su di esse.				

06) NORME E PROCEDURE DI LAVORO						
Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detergenti disinfettanti ecc.?	SI	Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni e lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati.	In appendice al DVR sono state inserite indicazioni, informative e norme di comportamento da estrapolare e distribuire all'inizio dell'anno scolastico sui rischi per ciascuna specifica mansione. Ulteriori opuscoli saranno distribuiti nel corso dell'anno scolastico e in occasione degli incontri informativi.			
Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)?	SI	Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza.				
Esistono particolari rischi di cadute e/o scivolamenti?	NO	Eliminare le cause che possono determinare il rischio di cadute e/o scivolamenti.	Mantenere sempre gli spazi liberi da qualunque ostacolo. Camminare adagio, evitando di correre. Durante il lavaggio dei pavimenti è necessario interdire la zona al passaggio. È necessario provvedere alla rapida asciugatura dei pavimenti se per qualche motivo questi dovessero risultare bagnati. -Utilizzare dissuasori a cavalletto di colore giallo vivo per segnalare pavimentazioni bagnate. -Utilizzare bande antisdrucchiolo per scale e rampe	1	1	1
Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza?	SI	Predisporre procedure scritte per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc. che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a				

		rischi. E provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza			
Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?	SI	Adottare la segnaletica di sicurezza prevista.			
Per le operazioni di pulizie o sostituzione di lampade possono essere utilizzati banchi e sedie?	NO	Mettere a disposizione adeguate e regolamentari scale portatili semplici o doppie.	È vietato l'uso di banchi o sedie per eseguire attività in alto. Tutto il personale è stato istruito in merito.	1	2

07) DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI?	SI	Predisporre l'uso di DPI, ove necessario ai sensi della normativa vigente, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti, con altri mezzi preventivi.	Ai coll. scol. sono forniti guanti per le pulizie.	1	1	1
Ai collaboratori scolastici sono stati forniti idonei DPI per lo svolgimento delle attività ad essi assegnate?	SI	Distribuire ai collaboratori scolastici, divisa e scarpe antiscivolo, guanti monouso, maschera con setto filtrante ultraleggera e dotata di elastico per utilizzo prodotti di pulizia.	E in programma l'acquisto di scarpe antisdrucciolo per tutti i collaboratori scolastici.	1	2	2
I lavoratori e i loro rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?	SI	Provvedere affinché i lavoratori interessati partecipino direttamente alla scelta dei DPI.				

08) EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	SI	Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori.				
Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di primo soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e	SI	Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di primo soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta				

gestione delle emergenze?		antincendio e gestione delle emergenze.			
Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	SI	Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori.			
Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	SI	Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti.			
Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	SI	Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno due volte l'anno in presenza di CPI/SCIA in corso di validità.	Gli studenti in più volte durante l'anno ed in occasione delle prove di evacuazione sono istruiti sulla modalità dell'esodo dai docenti in classe e con filmati didattici.		
Esiste un Servizio di Primo Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	SI	Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, ove nominato.			
Il personale incaricato del Primo Soccorso, e gli addetti all'antincendio sono sempre presenti durante le diverse attività scolastiche?	SI	Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.	E necessario controllare che il calendario di lavoro tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze e del primo soccorso in modo da garantire sempre la presenza di personale formato.	1	1
Esistono le cassette di Primo Soccorso nei luoghi a maggior rischio (laboratori, palestre)?	SI	Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza le collocazioni delle cassette di Primo Soccorso e divulgare l'informazione tutto il personale.	Devono essere controllate ed eventualmente integrate le cassette di P.S. esistenti ed acquistate i pacchetti di Primo Soccorso per le gite ed escursioni.	1	1
Ogni cassetta di Primo Soccorso contiene i presidi sanitari richiesti?	SI	Verificare il contenuto e posizionare su ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti.	Le cassette vanno controllate periodicamente ed il loro contenuto va integrato all'occorrenza.	1	1

Esistono nella cassetta di Primo Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Primo Soccorso?	SI	Posizionare all'interno della cassetta di Primo Soccorso il manuale "Nozioni di Primo Soccorso".				
Esiste nella cassetta di Primo Soccorso il protocollo a cui attenersi strettamente per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)?	SI	Posizionare all'interno della cassetta di Primo Soccorso il protocollo per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica.				

09) SORVEGLIANZA SANITARIA

Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
Dalla valutazione dei rischi sono emersi problemi per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preassuntive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente?	NO	Non è obbligatorio per i rischi rilevati, ma si è comunque ritenuto di nominare il MC - Medico Competente per il personale ATA				
Il Medico Competente adempie agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza?	SI	Il Medico Competente deve effettuare quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 s.m.i		1	2	2
E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica, antitifida)?	NO	Concordare con il Servizio di Igiene Pubblica idonee procedure per l'esecuzione dei protocolli vaccinali prevedendo il controllo sulle periodicità.				

10) IMPIANTO ELETTRICO

IMPIANTO ELETTRICO

In questa tipologia di rischi strutturali si segnalano specificatamente le seguenti necessità:

A carico istituzione scolastica:

- Segnalare criticità all'Ente Locale

A carico Ente Locale:

- Mettere in sicurezza e stabilizzare la gabbia di faraday in copertura
- Verificare la stabilità degli ancoraggi degli apparecchi di illuminazione;

Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
La scuola dispone di dichiarazione di conformità degli impianti elettrici: DM 37/08.	SI	Richiedere dichiarazione di conformità degli impianti elettrici: DM 37/08.				
Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili?	NO	Provvedere al corretto isolamento				
Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI ?	SI	Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.				
Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori e in buono stato?	SI	Rendere compatibile mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.				
I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	SI	Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	Particolare attenzione deve essere posta ai cavi di collegamento dei PC che non devono mai essere di intralcio o lasciati sul pavimento. Utilizzare apposite canaline a pavimento pedonabili e segnalate negli uffici di segreteria e disporre le scrivanie tali da non attraversare le suddette canaline.	1	2	2
Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	SI	A cura dell'Ente Locale ed in particolare l'Armena. Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.	Prevedere periodicamente un controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche ed impianti elettrici (DM 462/01).	1	2	2
Vengono effettuati i controlli e le manutenzioni da personale specializzato?	SI	A cura dell'Ente Locale ed in particolare l'Armena. Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.	Incaricare dei controlli ditte qualificate con iscrizione alla Camera di Commercio.			

11) ANTINCENDIO

Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione
È disponibile il Certificato di Prevenzione Incendi/SCIA valido?	SI	Acquisire tutta la documentazione.	È stata richiesta all'ente locale la relativa documentazione. Prox scad. Dic/2023
La scuola è dotata di almeno 2 uscite di piano verso luoghi sicuri?	SI	Individuare luoghi sicuri con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. Incrementare le uscite.	Controllare che le vie di esodo siano mantenute costantemente libere da ingombri.
L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?	SI	Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92. Organizzare le vie d'uscita e dimensionarle secondo tali parametri.	
Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	SI	Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.	Gli alunni o il personale con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale sono allocati, nei limiti del possibile, in aule al piano terra ed il più possibile vicino alle uscite di sicurezza.
L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	SI	Adeguare le dimensioni che risultano inferiori.	
Le scale fisse a gradini hanno pedate di dimensioni sufficienti di materiale antiscivolo e sono mantenute pulite?	SI	Installare materiale antisdrucciolevole sulle scale o modificare scale esistenti idonee.	
Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	SI	Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.	
Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	SI	Adeguare il verso e il sistema di apertura.	Sono state ripristinate le porte US14 e US 19 con maniglioni antipanico.
Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale	SI	Installare nuove scale o modificare scale esistenti	

docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?		per renderle a prova di fumo.				
La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	SI	Eliminare eventuali ostacoli e restringimenti				
E' stato predisposto un piano di emergenza?	SI	Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.				
Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di Primo Soccorso e gestione dell'emergenza?	SI	Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.				
Il piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica la via di fuga?	SI	Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.				
Sono state impartite istruzioni sul comportamento in sicurezza delle diverse mansioni e compiti?	SI	Predisporre nel piano di emergenza istruzioni sul comportamento in sicurezza delle diverse mansioni.				
Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?	SI	Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell'anno scolastico.				
I laboratori per le esercitazioni ove si utilizzano gas combustibili con densità > 0,8 (ad es. GPL) sono ubicati ai piani fuori terra e non hanno comunicazioni con i piani interrati?	SI	NON PRESENTI. Se installati in seguito: spostare i laboratori in locali idonei e eliminare ogni comunicazione con i piani interrati.				
Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o	NO	Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore	In tutta la scuola è fatto espresso divieto di utilizzare stufe	1	2	2

gassoso?		conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.	elettriche o funzionanti a combustibile liquido o gassoso.			
Esistono impianti fissi di protezione ed estinzione degli incendi?	SI	Adeguaire gli impianti a quanto prescritta al punto 9 del DM 26.9.92	Sono presenti idranti distribuiti in tutto l'edificio.			
Sono presenti estintori in numero sufficiente?	SI	Adeguaire gli impianti a quanto prescritto al punto 9 del DM 26.9.92	Sono presenti estintori distribuiti in tutto l'edificio.	1	2	2
Gli idranti e gli estintori sono sottoposti a verifica periodica?	SI	Provvedere				
Idranti ed estintori sono facilmente raggiungibili senza ostacoli fissi ed occasionali?	SI	Provvedere				
Idranti ed estintori sono adeguatamente segnalati?	SI	Provvedere				
Nei locali ove vengono depositate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere?	SI	Provvedere	Il divieto di fumo è esteso all'intero edificio. Eliminare qualsiasi materiale infiammabile dalle aule e conservarlo in appositi armadi al di fuori delle aule.	1	2	2
E' stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio, dispositivi di sicurezza, aree a rischio specifico e osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti ?	SI	Predisporre e tenere costantemente aggiornato e a disposizione degli organi di vigilanza il registro dei controlli e degli interventi effettuati	Tenere costantemente aggiornato un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio, dispositivi di sicurezza, aree a rischio specifico e osservanza della limitazione dei carichi di incendio.	1	1	1
Esiste un sistema di allarme con comando in luogo presidiato?	SI	Predisporre un sistema di allarme con comando in luogo costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola. Per le scuole con presenze contemporanee	E' stato installato un impianto di diffusione sonora per la segnalazione delle emergenze alimentato da apposita sorgente, distinta da quella	1	2	2

		fino a 500 persone può essere utilizzato lo stesso impianto a campanelli usato per le lezioni, purché venga convenuto un particolare suono. Per le altre scuole deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti.	ordinaria. adeguato alla tipologia scuola.			
E' installato un impianto di diffusione sonora per la segnalazione delle emergenze?	SI	Richiedere all'Ente Locale	E' stato installato un impianto di diffusione sonora per la segnalazione delle emergenze alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria. adeguato alla tipologia scuola.	1	2	2

12) MICROCLIMA

Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	SI	Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento. Si ricorda che bisogna adeguare la temperatura, l'umidità relativa e la velocità dell'aria dei locali, ai seguenti valori: temperatura: 20-22° C per l'inverno, 22- 27° C per l'estate e in ogni caso con una differenza di temperatura fra aria interna ed esterna non maggiore di 7°C; umidità relativa compresa tra 40 e 60 %; velocità dell'aria non maggiore a 0,15 m/s misurata al pavimento e ad altezza di m 2.				
Sono rispettate le condizioni di benessere per quanto riguarda la temperatura, l'umidità ed il movimento dell'aria?	SI	Disporre umidificatori sui corpi scaldanti Eliminare spifferi - Comunicare all'Ente Locale.	Si necessita di manutenzione infissi. Richiedere all'Ente Locale.	1	2	2
Le correnti di aria fredda e calda che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	SI	Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicative v=0,10-0,25 m/s.				
Nei locali della scuola vi sono tracce evidenti di	SI	Eseguire manutenzioni in modo da impedire	Si è richiesto ausilio			

umidità?		qualsiasi infiltrazione d'acqua.	Richiedere All'Ente Locale.			
Esistono condizioni a rischio per chi soffre di allergia alla polvere o altro?	SI	Eseguire regolari pulizie degli ambienti ed eliminare le fonti di potenziali di polvere quali dallo sgretolamento dell'intonaco dovuto all'età dell'edificio e all'umidità delle pareti e soffitto.	Il gesso usato sulle lavagne può causare problemi di allergia in alcuni soggetti.	1	1	1
Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua?	SI	Eseguire manutenzioni in modo da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua.				

13) ILLUMINAZIONE						
Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente?	SI	Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).				
Tutte le finestre sono dotate di opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro?	NO	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna sul posto di lavoro.	Dotare tutte le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna. Richiedere all'Ente Locale.	1	1	1
I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	SI	L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux.				
I corpi illuminanti sospesi sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	SI	Comunicare all'Ente Locale				
Sono periodicamente controllati dell'efficienza del bloccaggio dei corpi illuminanti al soffitto?	SI	Predisporre un programma di verifica periodica (annuale) dell'efficienza del	Provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria.	1	2	2

		bloccaggio dei corpi illuminanti al soffitto.	Richiedere all'Ente Locale.			
--	--	---	-----------------------------	--	--	--

15) AULE DIDATTICHE NORMALI

A carico dell'Istituzione scolastica:

In questa tipologia di rischi si segnalano specificatamente le seguenti necessità:

- Monitorare criticità

A carico dell'Ente Locale:

In questa tipologia di rischi si segnalano specificatamente le seguenti necessità:

- **Tutte le aule necessitano di rifiniture murarie e tinteggiature;**
- **Ripristinare rifinitura muraria aula T24 piano terra presso muratura lato finestre;**
- **Ripristinare rifinitura muraria aula T07 con incuneamento parete divisoria;**

14) ARREDI

Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli alunni ed il tipo di scuola?	SI	Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.	Occorre che tutti gli arredi siano uniformi.	1	1	1
Gli arredi sono privi di sporgenze che possono costituire causa potenziale di urto?	NO	Provvedere a sostituire sedie e banchi e fornire una quantità adeguata di armadietti.	Occorre eliminare banchi e sedie rotte che possono causare infortuni. È necessario sostituire gli arredi che presentano spigoli vivi (sedie, banchi, vecchi armadietti, ecc). Tutti gli armadi devono essere ancorati alle pareti.	1	2	2
Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	NO	Sostituire gli arredi con altri conformi. Sono presenti termosifoni con spigoli vivi pericolosi che dovrebbero essere coperti o sostituiti.	Occorre coprire i termosifoni che presentano spigoli vivi con materiale morbido e di facile pulizia. Integrare le manopole mancanti.	1	2	2
Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	SI	Segnalarne la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrificate che devono essere costituite di vetri di sicurezza.				
I termosifoni sono costituiti da elementi arrotondati?	SI	Gli elementi sono costituiti da elementi arrotondati.		1	1	1

- Ripristinare rifinitura muraria aula T09 con incuneamento parete divisoria e sarcitura; - Sarcitura muratura corridoio fra le aule T11 e T12; - Ripristinare rifinitura muraria aula T14 con incuneamento parete divisoria e sarcitura; - Aula T15: ripristinare localmente pavimentazione e battiscopa; - Aula T16: sarcitura muratura muratura; - Aula T18: ripristino muratura sotto le finestre.						
Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
Il pavimento dei corridoi, dei passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antisdrucciolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	SI	Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. Migliorare le condizioni di pulizia.				
La pavimentazione delle aule è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile?	SI	Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.				
L'ampiezza delle aule destinate allo svolgimento delle normali attività didattiche risulta adeguato allo standard previsto? (DM 18/12/1975).	SI	Adeguare lo spazio	È necessario verificare che le classi contengano un numero di alunni non superiore a quello previsto dal DM 18/12/1975.	1	1	1
Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	SI	Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse.				
La tinteggiatura delle pareti è di colore chiaro?	SI	Comunicare all'Ente Locale				
La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	NO	Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	È necessario disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo e controllare che tale disposizione permanga durante l'intera giornata. È necessario disporre gli zaini all'interno dell'aula in modo da non ostacolare	1	1	1

			la via di fuga in caso d'emergenza e le normali operazioni di ingresso e uscita dall'aula.			
--	--	--	--	--	--	--

16) AULE SPECIALI: LABORATORI SCIENZE (quando avviato)

Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
E' conforme alla destinazione d'uso prevista in planimetria?	SI					
Il pavimento è adeguato alla destinazione d'uso?	SI	Comunicare all'Ente Locale				
Il pavimento è regolare ed uniforme?	SI	Comunicare all'Ente Locale				
Lo stato delle pareti è adeguato alla destinazione d'uso del locale?	SI	Comunicare all'Ente Locale				
Sono rispettate le condizioni di benessere per quanto riguarda la temperatura, l'umidità ed il movimento dell'aria?	SI	Disporre umidificatori sui corpi scaldanti Eliminare spifferi - Comunicare all'Ente Locale				
Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria?	SI	Comunicare all'Ente Locale				
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm.?	SI	Comunicare all'Ente Locale				
Gli arredi sono privi di sporgenze che possono costituire causa potenziale di urto?	SI	Provvedere o sostituire gli arredi				
Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") o cavi d'alimentazione volante che non garantiscono idonee condizioni di sicurezza?	NO	Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).				
All'interno delle armadiature eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?	NO	Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi/armadiature a tenuta con cappa aspirante.				
Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i	SI	Seguire idonee procedure di lavoro. Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo				

possibili rischi, sia per sè che per gli studenti?		specifico.			
Sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti) o l'esposizione e il contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto?	SI	Definire procedure idonee ed informare tutto il personale. Se necessario fornire agli operatori idonei DPI.			
Tutte le esperienze implicano l'uso di materiali biologici, sostanze o preparati pericolosi per la salute di insegnanti e studenti?	NO	Accertarsi della non pericolosità di materiali, sostanze o preparati . Seguire idonee procedure di lavoro, eventualmente contattare un esperto.			
Rischi derivanti dall'uso di sostanze chimiche					
Esiste un elenco di tutte le sostanze utilizzate?	NO	Predisporre un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato.	1	2	2
Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate?	NO	Raccogliere tutte le schede di sicurezza. Controllare la presenza dei requisiti specifici.	1	2	2
Tutti i recipienti, contenenti sostanze pericolose sono a tenuta, muniti di buona chiusura ed etichettati secondo la normativa vigente?	SI	Usare recipienti a tenuta. Etichettare tutti i recipienti in modo sempre leggibile e inequivocabile.			
Esistono sostanze in uso etichettate R45 e R49?	NO	Evitarne l'uso o se non è possibile rispettare tutti gli adempimenti relativi al D.Lgs. 81/08.			
Le scorte di reattivi e solventi sono depositate in un locale separato, fresco ed aerato, all'interno di armadi metallici di sicurezza e le quantità di solventi e sostanze infiammabili, presenti in laboratorio è sempre la minima indispensabile per le correnti esercitazioni?	NO	NON PRESENTI Quando fornite: predisporre lo stoccaggio in un locale rispondente ai requisiti richiesti (armadi antincendio) possibilmente al di fuori del laboratorio.	1	2	2

Sono depositate in luoghi separati le sostanze incompatibili, il cui reciproco contatto potrebbe generare corrosioni, sviluppo di calore, di fiamme o di sostanze	SI	NON PRESENTI Quando fornite: prevedere stoccaggi separati.				
---	----	---	--	--	--	--

tossiche?						
La manipolazione di sostanze volatili e infiammabili, le reazioni che sviluppano gas e vapori tossici, infiammabili o maleodoranti sono effettuate sempre sotto cappa d'aspirazione?	---	NON APPLICABILE Installare le cappe di aspirazioni mancanti. Impartire procedure di lavoro conseguenti.				
Le cappe d'aspirazione sono ad espulsione d'aria e mantenute sempre efficienti?	SI	Programmare la sostituzione delle cappe a ricircolo d'aria. Predisporre un programma di manutenzione periodica con documentazione scritta dei controlli effettuati.				
Le cappe d'aspirazione sono tenute costantemente in funzione, durante lo svolgimento delle esercitazioni?	SI	Provvedere, impartendo opportuni ordini di servizio.				
I rifiuti sono raccolti in appositi contenitori, secondo le loro caratteristiche chimico - fisiche?	SI	Predisporre un sistema di raccolta differenziata. Travasare sempre sotto cappa d'aspirazione.				
Le sostanze tossiche o nocive sono neutralizzate, raccolte, prelevate e smaltite, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia?	---	NON APPLICABILE Predisporre un piano di raccolta, smaltimento secondo quanto previsto dalle norme.				
La scelta dei DPI è stata effettuata tenendo conto della natura delle sostanze impiegate e della tipologia delle operazioni effettuate?	SI	Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei DPI.				
Rischi di tipo infortunistico						
E' tenuta sotto controllo costante l'integrità e l'efficienza di tutta la vetreria?	SI					
Gli oggetti di vetro sono maneggiati con cautela, usando idonei DPI, durante tutte le operazioni che comportano il rischio di	SI	Predisporre idonee procedure di lavoro Verificare l'uso corretto dei DPI				

improvvisa rottura della vetreria?					
I frammenti di vetro sono raccolti in un apposito contenitore di metallo?	SI	Raccogliere i frammenti di vetreria rotta in appositi contenitori con indicazione "contenitori vetri rotti"			
Sono sostituiti, ove è possibile, tubi, canne, tappi e raccordi di vetro con altri in plastica o materiale metallico?	SI	Programmarne la sostituzione			
Tutte le operazioni comportanti l'uso di fiamme libere, piastre riscaldanti, ghiaccio secco, e azoto liquido sono eseguite con la massima cautela, seguendo procedure di lavoro corrette, usando DPI idonei?	SI	Impartire procedure di lavoro idonee			
Tutte le operazioni comportanti l'uso di apparecchiature sotto vuoto (essiccazioni, distillazioni, filtrazioni) e sotto pressione, sono eseguite in modo corretto, usando DPI idonei?	SI	Impartire procedure di lavoro idonee Verificare l'uso corretto dei DPI			
Le reti di adduzione dei diversi gas si differenziano per colore?	----	NON APPLICABILE Dotare le tubazioni di opportune fascette e provvedere alla colorazione dei tubi e delle maniglie d'apertura secondo le colorazioni previste dalla normativa vigente			
Il deposito di bombole di gas compressi liquefatti o disciolti è posto all'esterno dell'edificio?	----	NON APPLICABILE Prevederne lo spostamento			
Rischi connessi agli impianti di sicurezza					
Gli impianti di ventilazione sono progettati e dimensionati in modo da evitare il ristagno e/o l'accumulo di gas e vapori tossici e/o infiammabili all'interno dei laboratori e mantenuti in buona efficienza?	SI	Programmare una verifica dell'impianto e interventi di manutenzione periodica			
E' controllata	----	NON APPLICABILE			

periodicamente l'efficienza delle condutture metalliche di gas combustibile?		Prevedere un controllo periodico			
I tubi in gomma d'adduzione del gas sono muniti di data di scadenza?	----	NON APPLICABILE Sostituire i tubi in gomma prima della data di scadenza con tubi a norma UNI-CIG			
L'impianto elettrico è realizzato e mantenuto secondo le disposizioni delle norme di buona tecnica ed in particolare della Norma CEI?	SI	Programmare una verifica dell'impianto Adegua l'impianto alla Norma CEI			
Qualora vi siano accessori elettrici per i banchi, questi comprendono: 1) Quadro elettrico cablato con prese e interruttori con grado di protezione IP44 e conduttore di terra? 2) Prese elettriche, che alimentano apparecchi mobili e portatili, protette con dispositivi differenziali? 3) Cavi elettrici ubicati e protetti in modo da non essere soggetti a danni e danneggiamenti? 4) Collegamento di terra delle apparecchiature prive di doppio isolamento?	SI	Prevedere l'installazione degli accessori elettrici per i banchi di lavoro che ne necessitano			
Gli apparecchi e i motori elettrici sono ben isolati, muniti di un efficiente messa a terra e schermati contro le scintille?	----	NON APPLICABILE Verificare l'isolamento, la connessione a terra e l'idoneità dei motori e delle apparecchiature			
Le prese e le spine sono del tipo previsto dalle norme CEI ed è stato verificato che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?	SI	Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI Limitare l'uso di spine triple			
Dispositivi di sicurezza ed emergenza					
Sono presenti idonee sostanze neutralizzanti, materiali assorbenti e/o adeguati sistemi di contenimento da utilizzare nel caso di spandimento di	SI	Disporre di idonee sostanze neutralizzanti e materiali assorbenti Predisporre adeguati sistemi di contenimento			

sostanze pericolose?						
Sono presenti docce lavaocchi, in ogni locale laboratorio ove si faccia uso di sostanze pericolose per gli occhi?	NO	Dotare ogni laboratorio di docce lava-occhi		1	2	2
E' stata predisposta una cassetta di Pronto Soccorso in un luogo facilmente accessibile da tutti i laboratori?	SI	Predisporre una cassetta di Pronto Soccorso apposita eventualmente in aggiunta a quelle previste				
Tutti gli apparecchi utilizzatori di gas di rete (bunsen, stufe, ecc..)sono muniti di dispositivi di sicurezza?	---	NON APPLICABILE Munire tali apparecchi di dispositivi di rilevazione della fiamma ed intercettazione del gas.				
E' presente un dispositivo per l'intercettazione generale a monte della rete di distribuzione del gas, collocato all'esterno del laboratorio?	---	NON APPLICABILE Programmarne l'installazione				
E' proprio necessario utilizzare bunsen a gas piuttosto che quelli elettrici?	---	NON APPLICABILE Sostituire i bunsen a gas con quelli elettrici eliminando in tal modo l'uso del gas di rete e tutti i problemi di sicurezza da esso derivati				
E' presente un dispositivo per il disinserimento istantaneo della linea di alimentazione elettrica, collocato all'ingresso del laboratorio, presso il quadro generale?	SI	Programmarne e verifiche di funzionamento mensile.				
Misure igieniche generali e principali aspetti organizzativi						
E' presente e visibile a tutti un estratto delle norme di sicurezza comprendente i simboli di pericolo, le frasi di rischio R e i consigli di prudenza S?	NO	Affiggere un manifesto con simboli di pericolo, frasi di rischio, consigli di prudenza e azioni di primo intervento in caso di piccoli incidenti		1	2	2
Tutti gli elementi costituenti l'arredo sono prodotti con materiale ad alta resistenza, inattaccabili da acidi, facilmente lavabile ispezionabili in ogni loro parte?	SI	Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti				
I piani di lavoro sono dotati	NO	Adeguate i piani e i posti		1	2	2

di margini sagomati antidebordamento e costituiti di materiale idoneo alle esperienze che vengono eseguite?		di lavoro Puntualizzare l'organizzazione delle esperienze di laboratorio			
Le pareti sono rivestite fino ad una altezza di almeno 2 metri di materiale resistente alla corrosione e facilmente lavabile ed i pavimenti sono di materiale simile e antisdrucciolevole?	NO	Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti		1	2
E' assicurata una sistematica e regolare pulizia dei locali, impianti ed attrezzature, nonché di DPI ed indumenti protettivi?	SI	Formulare procedure scritte Controllare costantemente la loro applicazione			
Tutti gli operatori interessati sono adeguatamente informati sui rischi derivanti dall'attività di laboratorio?	SI	Informare e formare gli studenti e il personale addetto sui tutti rischi specifici			
Sono rispettate le norme di sicurezza, vengono adottati comportamenti adeguati in relazione all'ambiente, alle sostanze impiegate, agli strumenti e macchinari utilizzati?	SI	Formulare procedure scritte Controllare costantemente la loro applicazione			
All'interno dell'aula sono previsti luoghi di deposito di cartelle ed altri materiali non utilizzati durante le esercitazioni che non pregiudichino la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	SI	Individuare le modalità di deposito di tali materiali.			

17) AULE SPECIALI: LABORATORI INFORMATICA

Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") o cavi d'alimentazione volante che non garantiscono idonee condizioni di sicurezza?	NO	Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).				
Le postazione di lavoro munite di videoterminale di	NO	Dotate ogni postazione di lavoro dei requisiti	E' necessario	1	1	1

cui all'art. 173 D.Lgs 81/08 posseggono i requisiti minimi previsti dall' allegato XXXIV.		minimi previsti dall' allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08.	controllare che siano rispettati tutti i requisiti previsti dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08.			
I posti di lavoro sono sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo?	SI	Sistemare i posti di lavoro in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo.				
Lo stato delle pareti è adeguato alla destinazione d'uso del locale?	SI	Comunicare all'Ente Locale				
Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	SI	Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.				
Le correnti di aria fredda e calda che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	SI	Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicative $v=0,10-0,25$ m/s.				
Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua?	SI	Eseguire manutenzioni in modo da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua.				
Le uscite sono adeguate?	SI	Provvedere di conseguenza				

18) AULA MAGNA

Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
E' conforme alla destinazione d'uso prevista in planimetria?	SI					
Il pavimento è adeguato alla destinazione d'uso?	SI	Comunicare all'Ente Locale				
Il pavimento è regolare ed uniforme?	SI	Comunicare all'Ente Locale				
Lo stato delle pareti è adeguato alla destinazione d'uso del locale?	SI	Comunicare all'Ente Locale				
Sono rispettate le condizioni di benessere per quanto	SI	Disporre umidificatori sui corpi scaldanti Eliminare				

riguarda la temperatura, l'umidità ed il movimento dell'aria?		spifferi - Comunicare all'Ente Locale			
Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria?	SI	Comunicare all'Ente Locale			
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm.?	SI	Comunicare all'Ente Locale			

19) DEPOSITI

Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
Gli scaffali sono ancorati alle pareti in modo stabile?	SI	Provvedere o sostituire gli arredi	È necessario ancorare alle pareti tutte le scaffalature	1	2	2
Esistono particolari situazioni di rischio?	SI	Provvedere o sostituire gli arredi	Verificare il carico d'incendio <30kg/m ²	1	2	2

20) UFFICI DI SEGRETERIA E PRESIDENZA

Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	SI	Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse				
Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	SI	Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	È necessaria una periodica verifica dell'impianto elettrico con particolare riferimento agli interruttori differenziali, alla messa a terra di tutti gli infissi metallici, ed alla sistemazione del cablaggio nelle segreterie relativo a cavi volanti che costituiscono una fonte di rischio per il personale amministrativo e per gli addetti alle pulizie. I cavi volanti devono essere cablati sottotraccia sia su pareti che e pavimento. Richiedere all'Ente Locale.	1	2	2
Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non	NO	Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli				

garantiscono il collegamento a terra?		(prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).			
Vengono usate prolunghe in modo stabile?	NO	Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.			
Il datore di lavoro assegna le mansioni e i compiti lavorativi comportanti l'uso dei videotermini anche secondo una distribuzione del lavoro che consente di evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni.	SI	Assegnare da parte del datore di lavoro le mansioni e i compiti lavorativi comportanti l'uso dei videotermini anche secondo una distribuzione del lavoro che consente di evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni			
Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videotermini, ai rischi connessi e alle misure per evitarli?	SI	Assicurare informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videotermini, ai rischi connessi e alle misure per evitarli			
Il datore di lavoro informa preventivamente i lavoratori e il rappresentante per la sicurezza dei cambiamenti tecnologici che comportano mutamenti nell'organizzazione del lavoro, in riferimento alle attività a videotermini?	SI	Informare preventivamente i lavoratori e il rappresentante per la sicurezza dei cambiamenti tecnologici che comportano mutamenti nell'organizzazione del lavoro, in riferimento alle attività a videotermini.			
Al lavoratore è garantito il diritto di ottenere un'interruzione di 15 minuti dell'attività se opera per 2 ore consecutive?	SI	Garantire al lavoratore pause o cambiamenti di attività.			
Le postazioni di lavoro munite di videoterminale di cui all'art. 173 del D.Lgs 81/08 posseggono i requisiti minimi previsti dall' allegato XXXIV.	SI	Dotare ogni postazione di lavoro dei minimi previsti dall' allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08.	È necessario controllare che tutti i requisiti previsti dall' allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08 siano rispettati. È necessario controllare che tutti i requisiti previsti dall' allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08 siano rispettati.	1	1
I posti di lavoro sono	SI	Sistemare i posti di lavoro			

sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo?		in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo.			
Sono evitati fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.	SI	Evitare fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.			
Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	SI	Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.			
Le correnti di aria fredda e calda che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	SI	Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicative $v=0,10-0,25$ m/s.			
Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua?	SI	Eseguire manutenzioni in modo da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua.			

21) PALESTRA PER ATTIVITA' SPORTIVE

Oggetto della valutazione	SI/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e separati per sesso?	SI	Attrezzare la zona di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente	È necessario coprire, con materiale morbido e di facile pulizia, ogni spigolo vivo ed eliminare le sconnessioni della pavimentazione.	1	2	2
E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari per le attività sportive e per la manutenzione, e tale zona è mantenuta in ordine?	SI	Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.				

La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?	SI	Sostituire la pavimentazione con altra più idonea per vetustà ed usura. Comunicare all'Ente Locale.	È necessario coprire, con materiale morbido e di facile pulizia, ogni spigolo vivo ed eliminare le sconessioni della pavimentazione. Per la palestra T37 si rileva recente ripristino della pavimentazione del campo da gioco in linoleum, in più punti ripresa nelle disconnessioni e dagli avvallamenti del massetto sottostante.	1	2	2
Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	SI	Adeguare il verso e il sistema di apertura..				
Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua?	SI	Eseguire manutenzioni in modo da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua.				
Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente adeguato allo svolgimento dell'attività ginnica?	SI	Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.				
Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?	NO	Sostituire, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza. Apporre adeguate protezioni se mancanti. Comunicare all'Ente Locale.	Proteggere le finestre dai eventuali colpi di pallone durante l'utilizzo.	1	2	2

22) SERVIZI IGIENICI

SERVIZI IGIENICI–ASSISTENZIALI

A carico dell'Istituzione scolastica:

In questa tipologia di rischi si segnalano specificatamente le seguenti necessità:

- Fornire materiale per detergersi ed asciugarsi

A carico dell'Ente Locale:

In questa tipologia di rischi si segnalano specificatamente le seguenti necessità:

- **Ripristinare rivestimenti e tinteggiature di tutti i blocchi WC alunni e personale con particolare al blocco WC_05 e WC_06 piano terra.**

Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
I locali che contengono i servizi igienici sono illuminati e aerati direttamente dall'esterno?	SI	Adeguare il locale alla normativa o trasferire i servizi igienici in luogo più idoneo.				
Se il locale dell'antibagno non è illuminato ed aerato direttamente, sono stati installati efficienti impianti d'aerazione e ventilazione?	SI	Installare efficienti impianti d'aerazione ed illuminazione.				
I servizi igienici sono separati per sesso?	SI	Separare i servizi per sesso e segnalare opportunamente.				
E' presente un locale igienico per ogni piano agibile ai disabili in carrozzina ed è opportunamente attrezzato?	SI	Modificare i locali igienici per renderne agibile ai disabili in carrozzina almeno uno per piano.				

23) BARRIERE ARCHITETTONICHE

Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso preferibilmente in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie?	SI	Realizzare tale percorso secondo le specifiche funzionali e dimensionali di cui al punto 8.2.1 del DM 236/89. In particolare: larghezza minima 90 cm; allargamenti del percorso per consentire l'inversione di marcia, da realizzare almeno in piano, ogni 10 m di sviluppo lineare; pendenza longitudinale non superiore al 5% con ripiano di sosta ogni 10 m, oppure pendenze superiori				

		e ripiani di sosta da rapportare però allo sviluppo lineare effettivo della rampa.				
La pavimentazione del percorso è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni e simili?	SI	Modificare o sostituire le pavimentazioni che non hanno un adatto coefficiente d'attrito. Le giunture devono essere inferiori a 5 mm, i risaltidi spessore non superiori a 2 mm e, se sono inseriti grigliati, questi devono avere maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro.				
I corridoi e i passaggi hanno dimensioni tali da garantire il facile accesso ai vari locali e l'inversione del senso di marcia da parte di persone su sedia a ruote?	SI	Adeguare gli spazi del corridoio, degli allargamenti, dei disimpegni ed eventualmente il senso di apertura delle porte (punti 8.1.9, 8.0.2, 9.1.1 DM 236/89).				

24) IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO

Oggetto della valutazione	SI/NO	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
E' presente impianto di sollevamento? Rif norm. - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - DPR 162/99 - D.Lgs 17/10 - DM 15/09/2005	SI	Rispettare il limite di persone indicato nella targhetta di utilizzo; Non utilizzare l'impianto in caso d'incendio; In caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme o l'impianto citofonico; Controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; Non forzare le porte di piano e della cabina; Non utilizzare l'impianto in assenza di altre persone nell'edificio	Attività informativa e dispositiva sulle modalità ed i limiti d'uso dell'impianto di sollevamento.	1	2	2
E' possibile l'utilizzo durante un incendio?	NO	Non utilizzare l'impianto in caso d'incendio		1	3	3

25) AREE DI ACCESSO E TRANSITO ESTERNE ED INTERNE

SINTESI

VIE DI CIRCOLAZIONE, PASSAGGI E PAVIMENTI

In questa tipologia di rischi strutturali si segnalano specificatamente le seguenti necessità:

A carico istituzione scolastica:

- Dotarsi di nastri monitori bianco/rosso per gestione emergenze.
- Dotarsi di nastri monitori giallo/nero per segnalazioni ostacoli a pavimento ed in quota.

A carico Ente Locale:

Per le aree esterne dedicate alle attività sportive

È necessaria la sistemazione degli ammaloramenti presenti nell'area esterna che rappresentano una fonte di rischio per inciampo. In particolare si segnala la necessità di manutenzione straordinaria:

- *della pista di salto in lungo: si rileva generalmente ammalorata (attualmente temporaneamente non utilizzabile)*
- *delle piste di atletica: la pavimentazione ed i cordoli risultano generalmente ammalorati ed in parte divelti (attualmente temporaneamente non utilizzabile)*
- *campo da basket: lo strato superficiale si rileva generalmente polverulento con evidenti disconnessioni (attualmente temporaneamente non utilizzabile)*
- *l'area "a mezza luna" predisposta per il salto in alto e posta a nord-ovest in maniera baricentrale rispetto al fabbricato scolastico, si rileva generalmente ammalorata nella pavimentazione (attualmente temporaneamente non utilizzabile)*

Per quanto su descritto in considerazione dello stato di usura e di manutenzione, si prescrive temporaneamente di non utilizzare e di non far utilizzare i luoghi su descritti fino alla risoluzione delle problematiche evidenziate.

FATTORI AMBIENTALI

A carico istituzione scolastica:

- Controllare periodicamente l'igiene e la pulizia dei locali.

A carico Ente Locale:

Eliminare non conformità riportate in elenco:

- Integrare sistemi di oscuramento;

SCALE

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

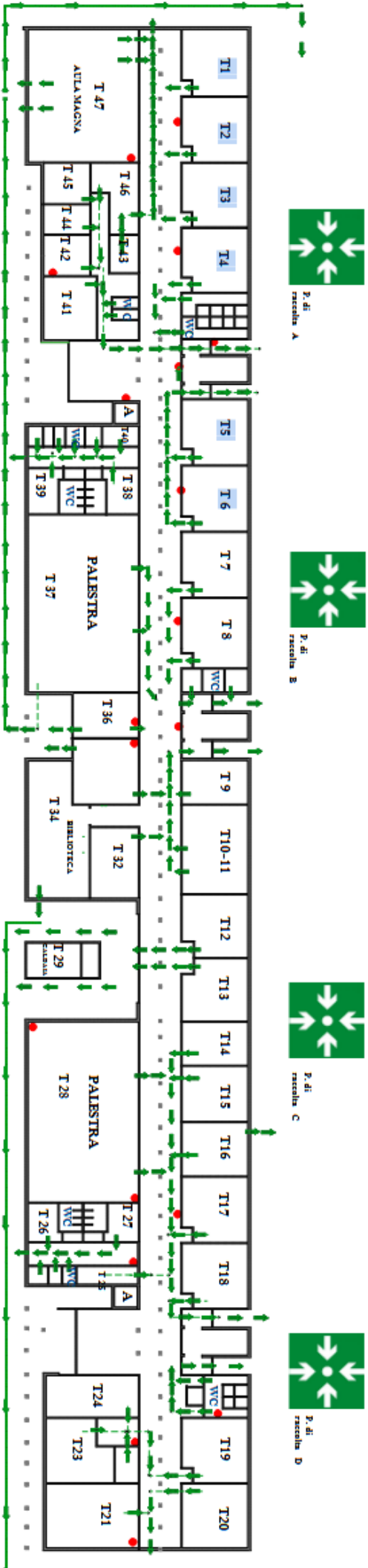
- Ripulire quotidianamente le scale;
- Sorvegliare mensilmente sullo stato di conservazione ed usura dei sistemi antisdrucchiolo.

Oggetto della valutazione	Si/No	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
CONTESTO ESTERNO						
La scuola è situata in prossimità di attività che comportino gravi rischi escluso l'incendio (esalazioni nocive, scoppi, ecc.)?	NO	Tenerne conto nell'elaborazione del piano di emergenza.				

La scuola è nelle immediate vicinanze di vie di transito particolarmente pericolose?	NO	Comunicare all'ente locale				
In vicinanza della scuola il traffico è regolato da un vigile nelle ore di ingresso e di uscita?	NO	Comunicare all'Ente Locale	In vicinanza della scuola il traffico deve essere regolato da un vigile nelle ore di ingresso e di uscita	1	1	1
La scuola è nelle immediate vicinanze di strade ferrate, aeroporti, industrie rumorose?	NO	Comunicare all'Ente Locale				
La scuola è in località sottovento a zone con esalazioni, fumi nocivi o sgradevoli?	NO	Comunicare all'Ente Locale				
La scuola è adiacente, sottostante, sovrastante a locali aventi destinazione diversa da quella scolastica?	NO	Tenerne conto nell'elaborazione del piano di emergenza				
AREA CORTIVA						
L'area è adeguatamente protetta con recinzione?	SI	Comunicare all'Ente Locale				
Il sistema di recinzione permette qualunque possibilità di scavalco?	SI	Comunicare all'Ente Locale	Provvedere tramite l'Ente Locale a innalzare le recinzioni esistenti.	1	2	2
I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio presentano buche o sporgenze pericolose? (Allegato IV Requisiti dei luoghi di lavoro D.Lgs. 81/08)	SI	Disporre affinché i pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non presentino buche o sporgenze pericolose e siano in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto	E' necessaria la sistemazione degli avvallamenti presenti nell'area esterna che rappresentano una fonte di rischio inciampo. In particolare si segnala la necessità di ripristino della pavimentazione presso i campi da gioco: salto in lungo (inagibile), e cordoli delle piste di atletica (inagibili) Richiedere all'Ente Locale.	1	2	2
I pavimenti ed i passaggi sono sgombri da materiali che ostacolano la normale circolazione? (Allegato IV Requisiti dei luoghi di lavoro D.Lgs. 81/08)	SI	Assicurarsi che i pavimenti ed i passaggi non siano ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione				
Il patrimonio arboreo è curato?	NO	Comunicare all'Ente Locale	E' necessaria la cura del patrimonio arboreo sia per la presenza di erba alta che per la presenza di alberi che	1	2	2

			necessitano di potatura degli alberi soprattutto in prossimità dei campi da gioco e dei punti di raccolta. Richiedere all'Ente Locale.			
ATRIO INGRESSO						
I gradini di ingresso sono antiscivolo?	---	NON APPLICABILE Installare bande antiscivolo.				
Il pavimento è regolare ed uniforme? (Allegato IV Requisiti dei luoghi di lavoro D.Lgs. 81/08)	SI	Ripristinare la destinazione d'uso.				
Il pavimento è pulito e privo di sostanze sdruciolevoli? (Allegato IV Requisiti dei luoghi di lavoro D.Lgs. 81/08)	SI	Comunicare all'Ente Locale.				
Le zone di passaggio sono prive di ostacoli?	SI	Rimuovere gli ostacoli o comunicare all'Ente Locale.				
Le vie di esodo sono mantenute costantemente libere da ingombri? (Allegato IV Requisiti dei luoghi di lavoro D.Lgs. 81/08)	SI	Rimuovere ingombri				

PLANIMETRIA PIANO TERRA

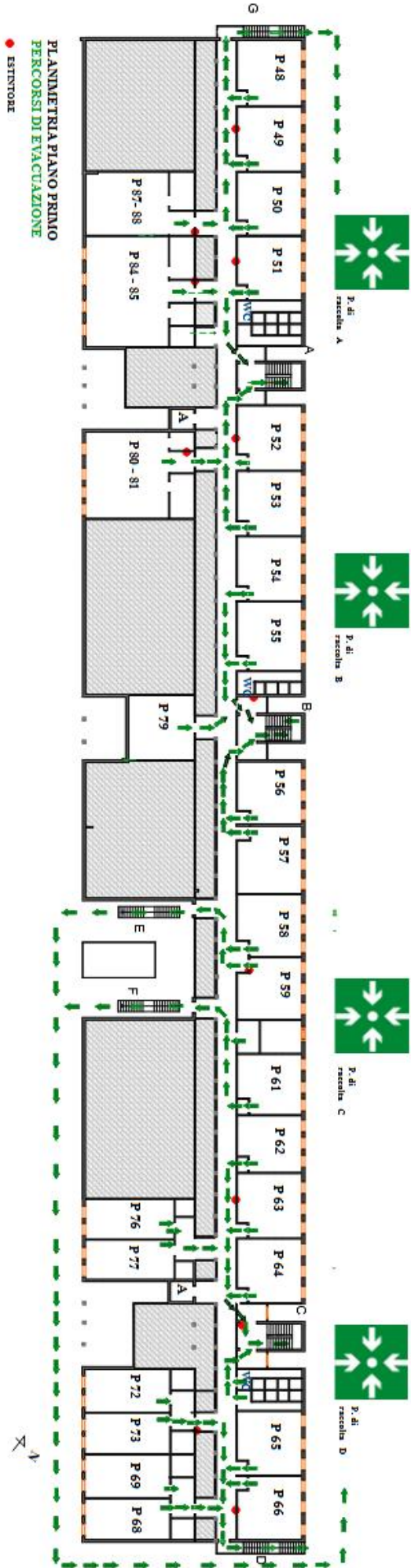


PLANIMETRIA PIANO TERRA
PERCORSI DI EVACUAZIONE

● ESTINTORE

ISIS "ROSARIO LIVATINO" NAPOLI

PLANIMETRIA PIANO PRIMO



ISIS "ROSARIO LIVATINO" NAPOLI

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE

In ottemperanza a quanto individuato dagli art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08, che fornisce le modalità di elaborazione del documento di cui all'Art. 17, una volta completate le fasi di identificazione dei pericoli e la relativa valutazione dei rischi ad essi associati, occorre procedere alla definizione delle misure necessarie per eliminare o quantomeno ridurre a livelli accettabili le situazioni di rischio riscontrate e garantire il mantenimento e miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Laddove le misure necessarie non sono realizzabili nell'immediato o sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, sono stati indicati anche i relativi interventi sostitutivi per garantire, comunque, le condizioni di sicurezza.

Al fine di rispondere al dettato legislativo che richiede la definizione di un programma di attuazione delle misure di prevenzione, gli interventi, sono stati distinti in tre diverse fasi temporali, direttamente correlate all'entità del rischio:

- **Programma degli interventi a breve termine per rischio alto**, ove le azioni correttive necessarie sono da realizzarsi con urgenza.
- **Programma degli interventi a medio termine per rischio medio**, ove le azioni correttive necessarie possono essere realizzate nel medio termine, ovvero in un arco di tempo che va da uno a tre mesi.
- **Programma degli interventi a lungo termine per rischio basso**, dove le azioni correttive possono essere programmate e dilazionate in un arco di tempo annuale.

Nel programma non sono state indicate le situazioni a **rischio imminente** che, in quanto tali, devono essere oggetto di immediata soluzione al fine di evitare l'esposizione dei lavoratori ad un pericolo grave ed immediato

CONCLUSIONI GENERALI

Le principali problematiche riscontrate nell'analisi, come evidenziato dai risultati ottenuti dalla valutazione del rischio, si possono distinguere in due categorie, quelle di carattere strutturale-impiantistico e quelle di carattere gestionale-organizzativo.

Le carenze di tipo strutturale-impiantistico, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 81/08 comma 3, sono di pertinenza dell'Ente Locale alla quale sarà nuovamente inoltrata relativa richiesta di intervento strutturale, di manutenzione e di documentazione.

Le problematiche di carattere gestionale-organizzativo saranno affrontate in ordine alla loro importanza con idoneo programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro. Tale programma definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione periodica. L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Il presente documento redatto a conclusione del processo di valutazione condotto dal Datore di Lavoro, con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e con il coinvolgimento del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), è stato illustrato nell'ambito della riunione periodica, alla presenza delle suddette figure.

Il Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro) **Maddalena De Masi**.....

Partecipazione alla stesura del documento:

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione **Arch. Maria Duraccio**.....

Il Rappresentante dei Lavoratori della Sicurezza **prof.^{ssa} Maria La Torre**.....

Il Medico competente **dott. Vezio Marchetti**.....